



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 7^ VARIANTE PARZIALE

COMUNE DI COCCAGLIO

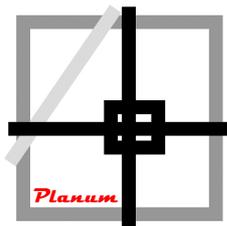
COMMITTENTE
COMUNE di COCCAGLIO
Viale Matteotti n. 10
C.F. 00821390176
P.I. 00580060986
Sindaco: Alberto Facchetti
Responsabile Area Tecnica: Alessandro Lancini

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS A01VA RAPPORTO PRELIMINARE

CODICE COMMESSA: 139CCG
FASE: 01- VA
REVISIONE: 00
DATA: DICEMBRE 2022

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

INDICE

PREMESSA	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Elaborazione del Rapporto preliminare	10
2.3. Modalità di messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica	10
2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	11
2.5. Dati inerenti al procedimento in oggetto	12
3. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE	14
3.1. Inquadramento territoriale	14
3.2. Situazione urbanistica	15
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	16
3.4. Obiettivi della variante	17
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	18
4.1. Piano Territoriale Regionale	18
4.2. Rete Ecologica Regionale	19
4.3. Piano Territoriale Regionale d’Area della Franciacorta	21
4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	26
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	27
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	27
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	38
5.3. Piano di indirizzo forestale	38
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	38
5.5. Piano Cave	38
5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	41
5.7. Siti IPPC - AIA	41
5.8. Opere sottoposte a VIA	41
6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	43
7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	44
7.1. Varianti cartografiche relative al Piano delle Regole	44
8. DEFINIZIONE DELL’AMBITO DI INFLUENZA	53
8.1. Gli indicatori ambientali	53
8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	57
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	58
10. MONITORAGGIO	58

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente VII Variante al PGT del Comune di Coccaglio, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione in particolare per quello che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1U “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE” approvato con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

In particolare, al capitolo “2. Ambito di applicazione” del presente allegato si specifica:

“Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell’articolo 4, comma 2bis della l.r. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l’applicazione della VAS di cui all’articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l’uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1U illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente Variante al Piano di Governo del Territorio. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il piano sia un soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
 - il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
 - il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

2.2. Elaborazione del Rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
- *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
 - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
 - *carattere cumulativo degli effetti;*
 - *natura transfrontaliera degli effetti;*
 - *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
 - *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
 - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.3. Modalità di messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere

inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, acquisito il verbale dell'eventuale conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro quarantacinque giorni sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Piano, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Piano dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Piano adottato e/o approvato.

2.5. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 24 maggio 2022, sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Valutazione:

- Soggetto proponente: il Comune di Coccaglio nella persona del Sindaco pro-tempore Alberto Facchetti;
- Autorità procedente: geom. Alessandro Lancini, Responsabile dell'Ufficio Tecnico – Area Edilizia Privata e urbanistica del Comune di Coccaglio;
- Autorità competente: geom. Riccardo Vizzardi, del Comune di Coccaglio, quale organo esecutivo con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;

Nella medesima delibera sono stati altresì individuati:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. di Brescia;
- A.T.S. di Brescia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo;
- Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale – Parchi.

2. enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Comuni confinanti: Rovato, Cologne, Chiari, Castrezzato, Erbusco;
- ANAS S.p.a. - Compartimento viabilità per la Lombardia;
- Ufficio d'Ambito di Brescia;
- AOB2 SRL per il servizio Idrico Integrato incaricato dal Comune di Coccaglio;
- Linea Distribuzione per il servizio gas metano;
- CO.GE.ME S.p.A.;
- Consorzi di bonifica;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Enel S.p.a.;
- Enel Sole S.r.l.;
- Terna S.p.a.;
- Engie Servizi S.p.A.;
- Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Coccaglio.

3. settori del pubblico e pubblico interessati all'iter decisionale e le associazioni di categoria e di settore:

- Commissione per il Paesaggio;
- Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- Confederazione Nazionale Coldiretti;
- Parrocchia Santa Maria Nascente;
- Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Brescia;
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e/o operanti sul territorio comunale;

- Associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, degli smaltitori di rifiuti;
- Associazioni varie di cittadini e qualsiasi altro soggetto che possa avere interesse a partecipare al procedimento.

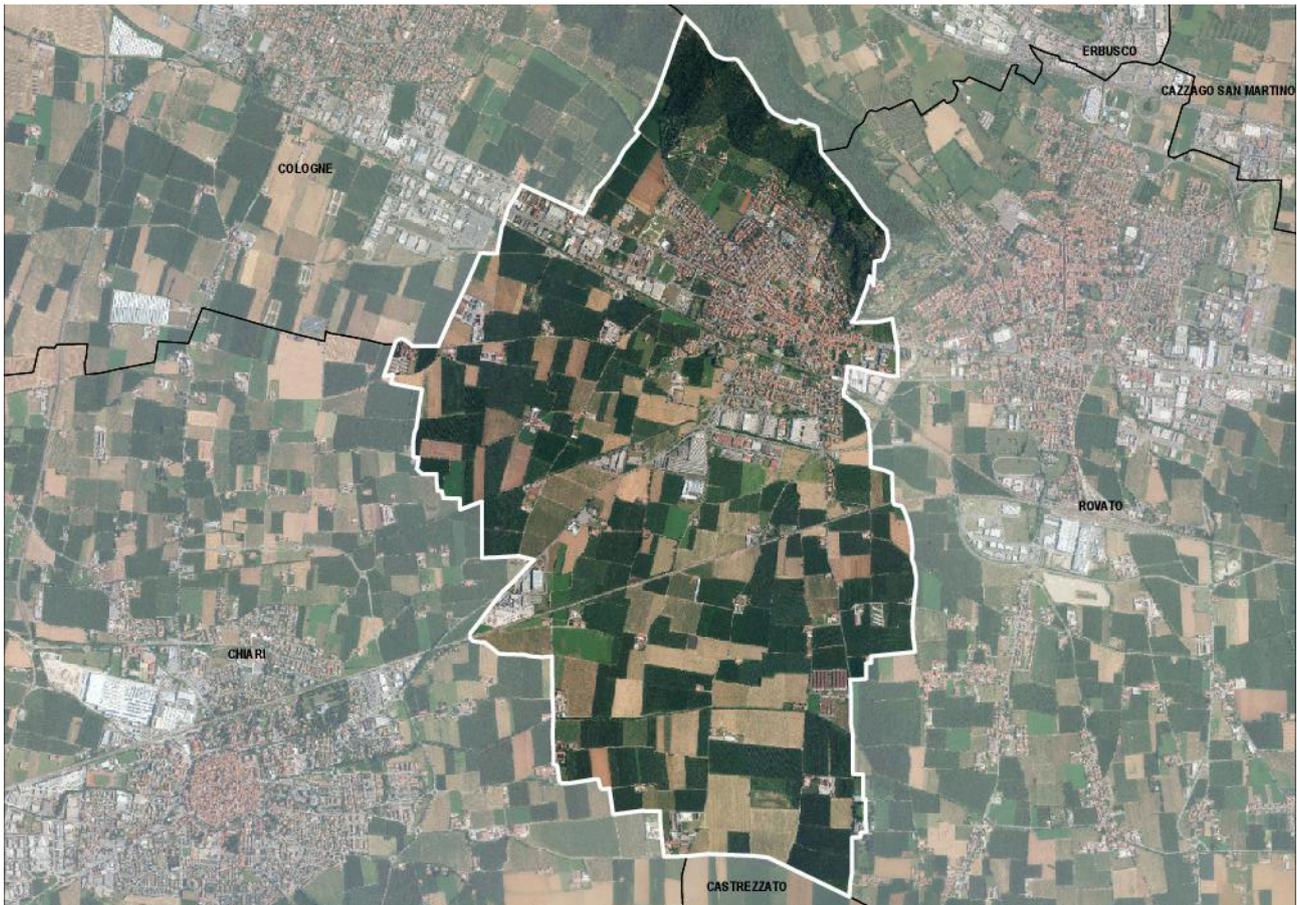
3. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE

3.1. Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Coccaglio si colloca nella fascia di raccordo compresa fra la zona collinare della Franciacorta, situata a Nord, ed il settore dell'alta pianura bresciana, estesa tra il Mella e l'Oglio; raggiungendo una superficie di circa 11,96 Km². Il capoluogo sorge a 162 metri sopra il livello del mare, mentre il territorio del Comune risulta compreso tra i 138 e i 402 metri s.l.m., con un'escursione altimetrica complessiva pari a 264 metri. Coccaglio è situato a 18 km dalla città di Brescia, conta 8.734 abitanti al 1/01/2022, si estende su una superficie di 11,96 km² ed ha una densità abitativa di 725 abitanti per km quadrato.

Il territorio amministrativo confina a nord con il Comune di Erbusco, ad est con il Comune di Rovato, a sud con il Comune di Castrezzato e ad ovest con i Comuni di Chiari e Cologne. A nord del confine comunale la fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza del Monte Orfano che costituisce un elemento di grande singolarità e riconoscibilità non solo per Coccaglio ma anche rispetto al più ampio territorio regionale. Subito a sud la fascia del territorio urbanizzato che sviluppa lungo le principali arterie stradali attraverso un impianto ordinato nel quale sono presenti le zone storiche più antiche, il tessuto urbano recente, le zone produttive con un modello insediativo che deriva in gran parte dal disegno urbanistico realizzato attraverso i piani regolatori generali prima e poi con l'approvazione degli strumenti attuativi. Un modello di sviluppo che, pur non presentando caratteri di eccezionalità nell'impianto e nelle architetture, risponde a un progetto complessivo di disegno delle infrastrutture e degli spazi pubblici e un controllo del modello insediativo. Ciò nonostante, alcune criticità sono individuabili soprattutto nel rapporto con le infrastrutture stradali da un lato e con la presenza di alcuni elementi estranei al tessuto per uso (attività produttive) o per degrado architettonico. Ancora più a sud la fascia agricola che ancora conserva la leggibilità dell'impianto originario nella rete delle strade e delle acque, nella presenza delle cascate che, numerose e spesso di interesse architettonico, segnano l'organizzazione dei campi e caratterizzano il paesaggio architettonico. Le aree agricole compongono un paesaggio di notevole pregio e, come tale, meritevole di attenzione e tutela; sono infatti presenti sul territorio ambiti agricoli dedicati a seminativo ed a colture di pregio quali vigneti, che rappresentano nel loro insieme un elevato valore paesistico.

Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Coccaglio è attraversato dalla SP 11 e la SP 573 che consente il facile collegamento tra i comuni di Brescia, Rovato, Chiari, Cologne e Palazzolo sull'Oglio. Nella parte sud del centro edificato esiste un tratto di tangenziale che devia il traffico esternamente da esso.



Individuazione del territorio comunale su ortofoto - Scala 1:50.000

3.2. Situazione urbanistica

Il Comune di Coccaglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della LR 12/05 e s.m.i. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 11/02/2009, pubblicata sul BURL n.16, serie "inserzioni", del 22/04/2009.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Prima Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 44 del 19 luglio 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Inserzioni e Concorsi" n. 44 del 3 novembre 2010;
- *Seconda Variante al PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 39 del 26 ottobre 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 12 del 21 marzo 2012;
- *Terza Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 2 del 3 aprile 2014 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 22 del 28 maggio 2014;
- *Quarta Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 17 del 16 luglio 2015 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 48 del 25 novembre 2015;
- *Quinta Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 52 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 21 febbraio 2018;
- *Rettifica del PGT (Stralcio dell'AdT n. 1/a e 1/b)*: DCC n. 54 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 21 febbraio 2018.
- *Sesta Variante al PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 44 del 20 dicembre 2019 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 6 del 5 febbraio 2020;

- *SUAP in variante al PGT proposto dalla ditta BONZI SPA (Piano delle Regole):* approvato con DCC n. 26 del 26 luglio 2022 e pubblicato sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 44 del 2 novembre 2022;
- *SUAP in variante al PGT proposto dalla ditta COMET S.R.L. (Piano delle Regole):* approvato con DCC n. 4 del 5 aprile 2022, in corso di pubblicazione sul BURL.

3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Coccaglio, conclusasi con l’approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 5 del 11/02/2009, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.. La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza conclusiva per la Valutazione Ambientale Strategica svoltasi in data 16 luglio 2008 e con l’emissione del parere motivato finale da parte dell’Autorità Competente. Dall’analisi del documento qui in parola emerge che:

“le scelte effettuate risultano coerenti con gli obiettivi indicati dall’Amministrazione nel “Documento programmatico per la formazione del Piano di Governo del Territorio” e che possono essere così schematicamente richiamati:

- 1 Realizzare un piano condiviso*
- 2 Tutelare e promuovere il paesaggio*
- 3 Migliorare la qualità del patrimonio residenziale*
 - 3.1 Contenere il consumo di territorio*
 - 3.2 Recuperare il patrimonio storico*
 - 3.3 Controllare le trasformazioni del tessuto urbano recente*
- 4 Riquilibrare il sistema delle connessioni*
- 5 Rispondere alla domanda di qualità del sistema dei servizi pubblici*
 - 5.1 Servizi scolastici e culturali*
 - 5.2 Strutture sportive*
 - 5.3 Servizi sociali*
 - 5.4 Gli edifici amministrativi pubblici*
- 6 Favorire le attività economiche presenti sul territorio e controllare lo sviluppo*
- 7 Costruire il piano a partire dagli aspetti ambientali*
- 8 Evitare scelte urbanistiche discriminatorie*

In particolare, osserva che:

- 1. la volontà di giungere alla redazione di un Piano condiviso è stata perseguita anche mediante l’attivazione di alcuni tavoli tematici, per approfondire alcune tematiche specifiche attinenti il nuovo strumento urbanistico;*
- 2. la tutela del paesaggio si è venuta estrinsecando nella redazione del Piano Paesistico comunale e anche nella definizione delle possibili alternative riguardanti la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione e delle aree da destinare ai servizi pubblici;*
- 3. l’obiettivo di migliorare la qualità del patrimonio residenziale trova attuazione nelle premialità che vengono assegnate per gli interventi edilizi caratterizzati da elevati standard e performance ambientali;*
- 4. il sistema delle connessioni viene riquilibrato con la definizione progettuale dei nuovi percorsi ciclabili;*
- 5. il soddisfacimento della domanda di servizi pubblici viene perseguito mediante l’individuazione dei siti in cui collocare la nuova piscina comunale e la nuova scuola media;*

6. *l'attenzione alle necessità del sistema economico locale viene a manifestarsi anche attraverso l'individuazione di un nuovo comparto a vocazione produttiva, nel quale potranno trovare idonei spazi le attività produttive in espansione;*

7. *sono escluse scelte urbanistiche discriminatorie mediante lo strumento della perequazione; il nuovo P.G.T. è stato definito a partire dagli aspetti ambientali, come si può ricavare dal Rapporto Ambientale.*

Le azioni di piano da cui sono ragionevolmente attese ricadute di carattere ambientale sono state oggetto di valutazione, al fine di definirne gli effetti sul quadro ambientale locale e le possibili mitigazioni, così come analiticamente esposto nel Rapporto Ambientale Parte III. A quest'ultima si rimanda, infine, per quanto riguarda l'impostazione metodologica utilizzata ai fini della valutazione, per le possibili e opportune mitigazioni e per gli effetti attesi sull'ambiente a seguito dell'adozione e attuazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (che sono riportati anche nell'allegato I alla parte IV Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale)."

3.4. Obiettivi della variante

L'oggetto del presente procedimento di VAS è la Variante n. 7 al vigente Piano di Governo del Territorio, finalizzata a modifiche puntuali al Piano delle Regole, come meglio descritte in dettaglio al capitolo 7.

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Nella seduta del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, finalizzata alla definizione delle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo. La variante al Piano Territoriale Regionale ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il Comune di Coccaglio è inserito in parte nei *paesaggi delle colture foraggere* e in parte nei *paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche*.

Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. Di seguito si descrivono le cartografie di piano rilevanti per quanto concerne lo studio in oggetto e la definizione dei relativi obiettivi.

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia collinare: Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche Fascia alta pianura: Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta Fascia bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Ambiti di rilevanza regionale della montagna Strade panoramiche
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Ambiti di elevata naturalità Ambiti di criticità
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Strade panoramiche n. 22
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree industriali e logistiche Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Ambito di possibile dilatazione del Sistema metropolitano lombardo"; Neo-urbanizzazione Aree industriali e logistiche Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambito di possibile dilatazione del Sistema metropolitano lombardo"; Neo-urbanizzazione

H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Territori caratterizzati da inquinamento del suolo
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Bellezze d'insieme

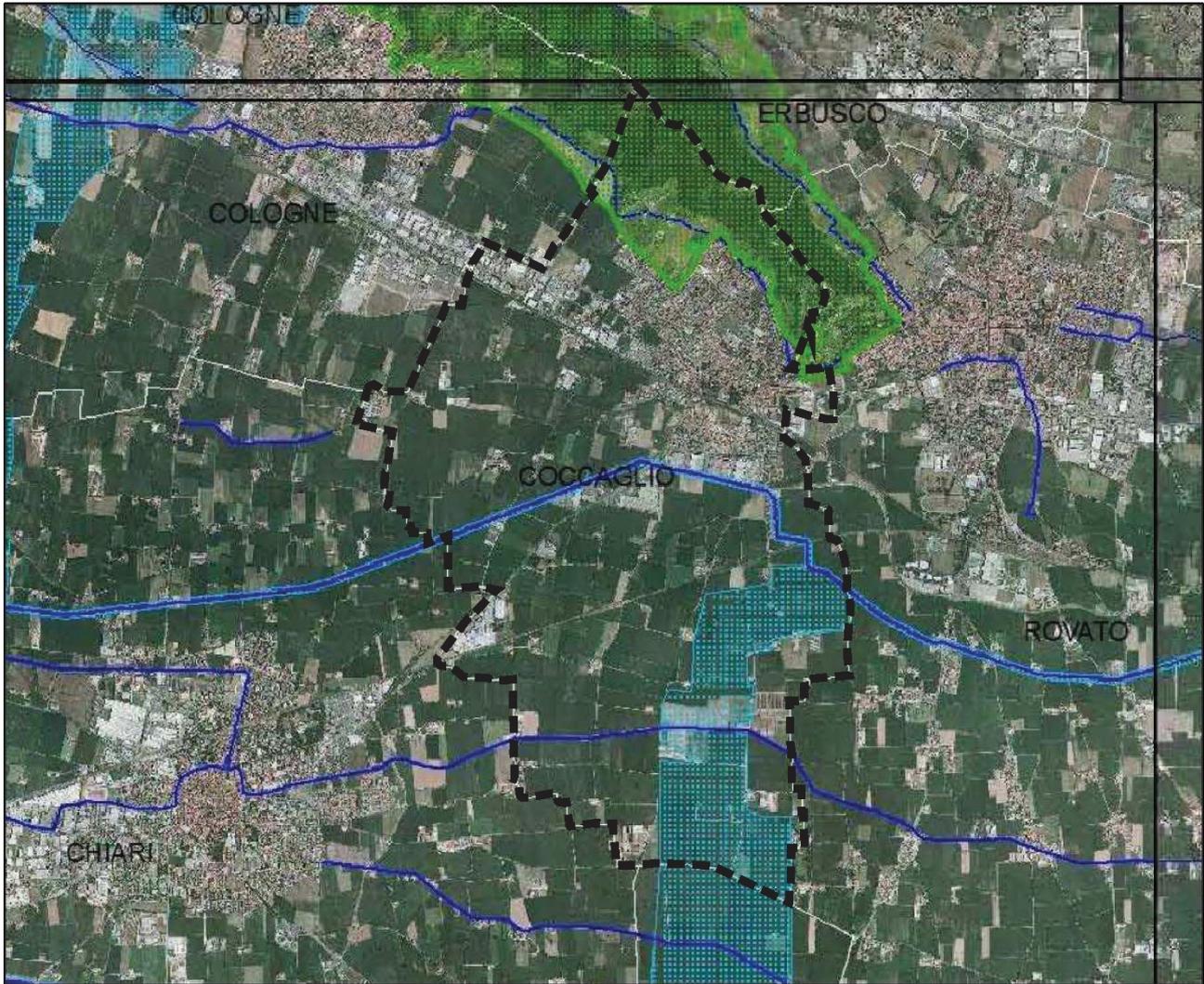
Le varianti in oggetto non risultano in contrasto con gli obiettivi e le azioni del PPR.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Coccaglio all'interno del Settore 111 - "Alto Oglio"; la parte nord del territorio è individuata in "elementi di primo livello della RER" nello specifico il Monte Orfano per il quale si evidenzia la necessità di: *conservazione dei boschi; controllo delle specie vegetali arboree alloctone e frutto di interventi di rimboschimento e graduale sostituzione con essenze arboree autoctone; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e di quelle morte; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle colture legnose tradizionali (vite)*. La parte sud-est del territorio ricade negli "elementi di secondo livello della RER", per i quali sono previste: *per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste; per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.*

Le varianti in oggetto non risultano in contrasto con gli obiettivi e le azioni della REC.



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:50.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017.

Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati.

In particolare, i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinare di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, ad adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo". Ad eccezione di queste, la disciplina di attuazione del Piano non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

4.3.1. Razionalizzazione del consumo di suolo

Nella Tavola *DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo* il PTRA individua per il territorio di Coccaglio alcune azioni puntuali, in riferimento all'obiettivo di rigenerazione territoriale e urbana:

- *Riqualificazione delle frange urbane* lungo alcune vie di accesso al capoluogo;
- *Riqualificazione delle aree industriali esistenti* nella parte occidentale del territorio.

Le varianti in oggetto non risultano in contrasto con gli obiettivi e le azioni del PTRA.

4.3.2. Valorizzazione del paesaggio

Nella Tavola *DPT2 - La valorizzazione del paesaggio* individua per il territorio di Coccaglio alcune azioni:

- *Beni storico architettonici*;
- *Bellezze d'insieme*, ambito tutelato del Monte Orfano;
- *Aree pedecollinari terrazzate*;
- *Margini stradali*;
- *Margini urbani* al limite delle zone industriali;
- *Sistema portante della mobilità lenta* sul Montorfano;
- *Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti*.

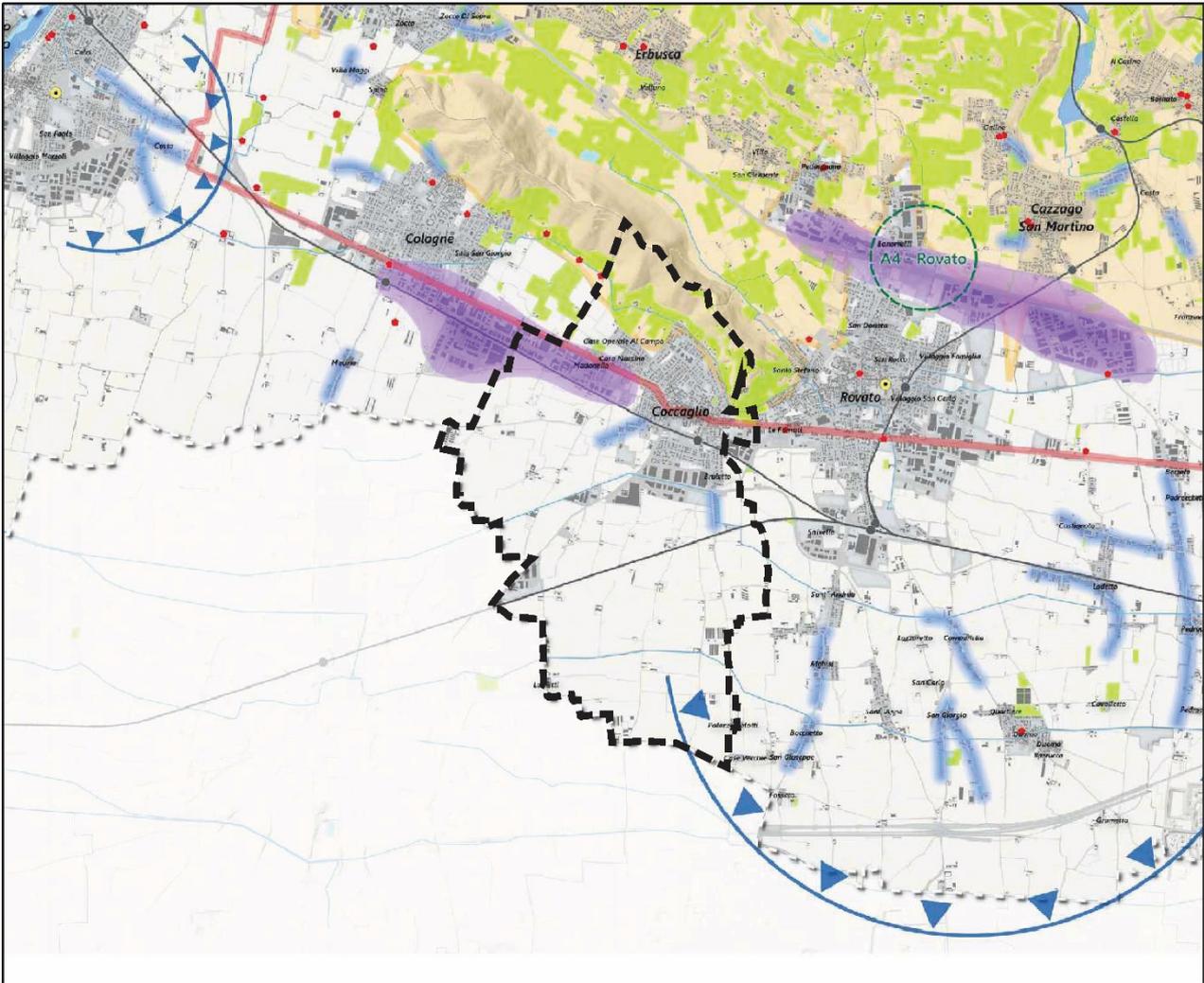
Le varianti in oggetto non risultano in contrasto con gli obiettivi e le azioni del PTRA.

4.3.3. Accessibilità e mobilità dolce

La Tavola *DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile*, evidenzia per il territorio di Coccaglio il ruolo centrale delle infrastrutture ferroviarie, individuando azioni di *Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori* e di *Potenziamento prioritario del servizio ferroviario* per entrambi i tratti presenti (linea Brescia-Bergamo e linea Brescia-Milano).

Nel centro storico sono individuate *Emergenze isolate/aggregazioni di beni storico architettonici*; sono inoltre segnalati alcuni *Percorsi ciclabili di interesse provinciale* e sulla SP 573 verso Cologne è segnalata una *Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale*.

Le varianti in oggetto non risultano in contrasto con gli obiettivi e le azioni del PTRA.



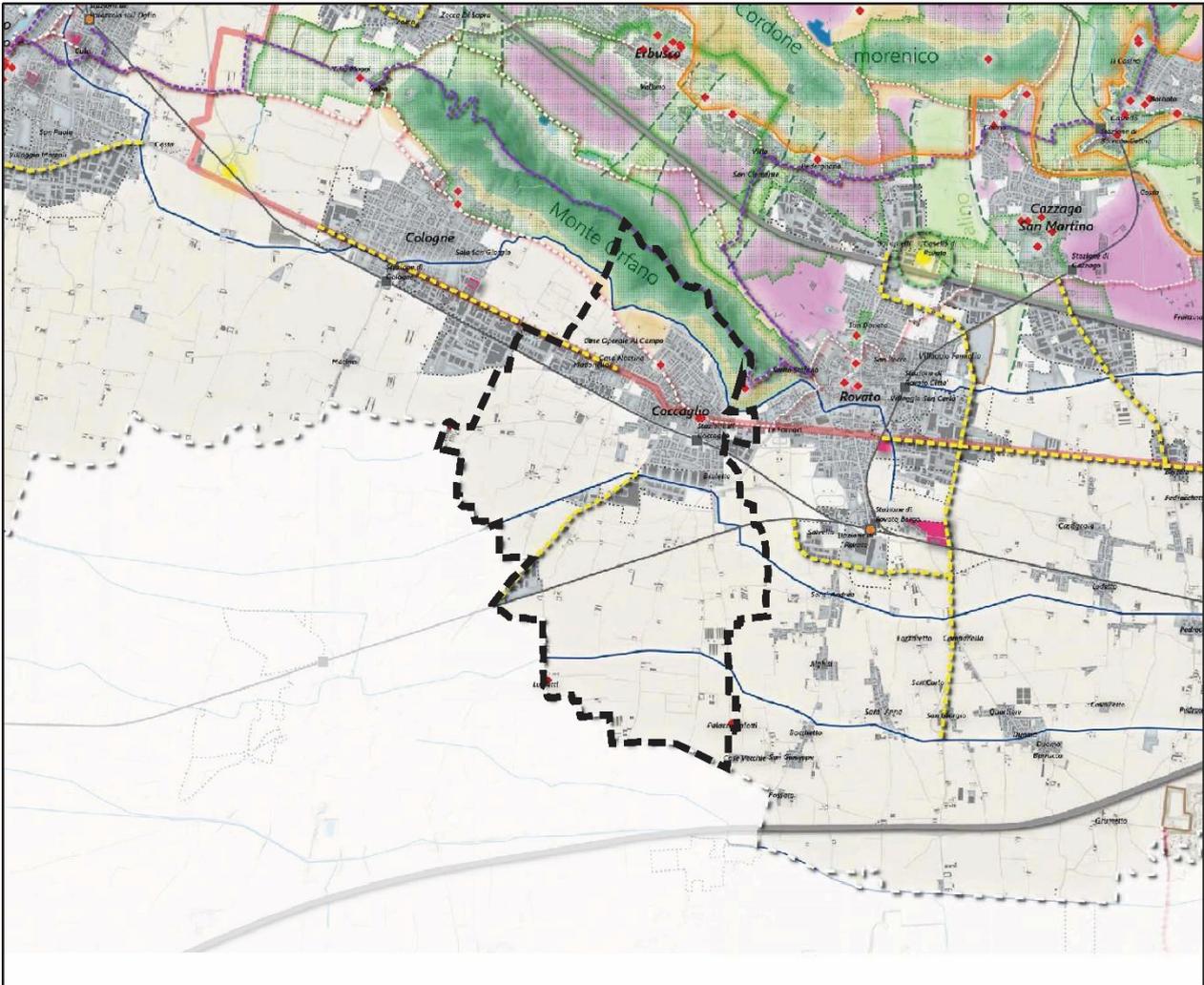
PTRA della Franciacorta - DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo - Scala 1:75.000

	Ambito del PTRA Franciacorta riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali
	Ambito del Franciacorta DOCG riferimento: DPR 21/02/1962, modificato con DP fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Aree di Pregio Viti Vinicolo
	Confine comunale fonte: Geoportale Regione Lombardia
	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale fonte: Elementi del database topografico (DBT)
	Superficie urbanizzata secondo criteri PTR fonte: Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia
	Rete e stazioni ferroviarie riferimento: Normative del PTCP, parte II, titolo I "Sistema delle infrastrutture" fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità
	Centri ordinatori riferimento: Normative del PTCP, parte II, titolo VI "Sistema insediativo", art. 85 "Poli attrattori e polarità funzionali" fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia
	Cascine e residenze private dismesse fonte: Gruppo di progetto del PTRA, Regione Lombardia
	Culture di pregio fonte: Elaborazione propria su dati DUSAF e ERSAF
	Ambito del prevalente paesaggio agricolo franciacortino fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 1.2
Rigenerazione territoriale e urbana

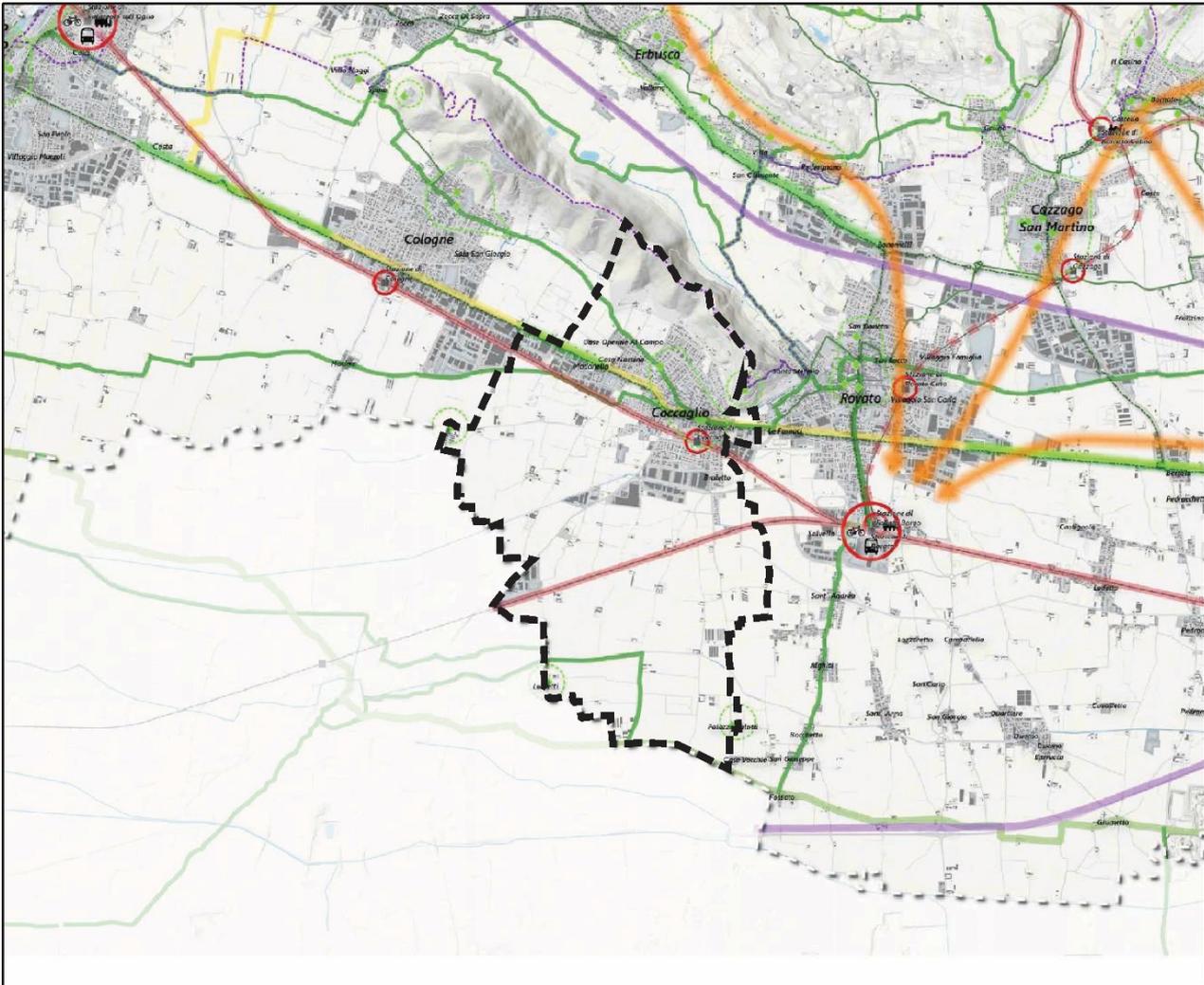
Azione 1.2.1 Valorizzazione delle aree di rilevanza sovracomunale

	Riqualificazione delle aree industriali esistenti fonte: Elaborazione propria
	Riqualificazione delle frange urbane fonte: Elaborazione propria
	Limitazione dei fenomeni di frangia urbana fonte: Elaborazione propria



PTRA della Franciacorta - DPT2 - La valorizzazione del paesaggio - Scala 1:75.000

<p>Ambito del PTRA Franciacorta riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali</p> <p>Ambito del Franciacorta DOCG riferimento: DPR 21/07/1967, modificato con DP fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Aree di Pregio Vini Vinicolo</p> <p>Tessuto urbanizzato e infrastrutturale fonte: Elementi del database topografico (DST) su base elaborata da Ufficio Urbanistica, Pian. Territoriale e VAS della Provincia di Brescia</p> <p>Rete e stazioni ferroviarie riferimento: Normativa del PTCP, parte II, titolo I: "Sistema delle infrastrutture" fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità</p> <p>Rete autostradale riferimento: Normativa del PTCP, parte II, titolo I: "Sistema delle infrastrutture" fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità</p>	<p>Ricomposizione paesistico-ambientale</p> <p>Grandi serbatoi della naturalità prealpina fonte: Elaborazione propria</p> <p>Rilievi collinari serbatoi della biodiversità fonte: Elaborazione propria</p> <p>Rilievi collinari stepping stone della biodiversità con denominazione identificativa fonte: Elaborazione propria</p> <p>Fronte dei terrazzamenti e dei raccordi con la pianura fonte: Elaborazione propria</p> <p>Ambiti di pianura afferenti al sistema delle serole, con rilevanti segni storici da valorizzare fonte: Elaborazione propria</p>	
<p>Obiettivo operativo 2.1 Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali e delle aree agricole di pregio</p> <p>Azione 2.1.1 Tutela e valorizzazione del sistema idro-geomorfologico (aree umide minori reticolo idrografico naturale e sistema delle rogge)</p> <p>Sistema delle rogge fonte: Geoportale della Lombardia, Rete Idrografica CT10</p> <p>Azione 2.1.2 Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e del sistema ambiente e natura: aree pedecollinari terrazzate, ambiti ineditati tra il lago d'iseo ed i versanti prealpini, corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica - rete verde)</p> <p>Aree pedecollinari terrazzate fonte: Elaborazione propria</p>	<p>Obiettivo operativo 2.2 Valorizzazione delle emergenze storico-paesaggistiche</p> <p>Azione 2.2.1 Valorizzazione in chiave turistico-fruttiva di beni storico architettonici</p> <p>Beni storico architettonici fonte: Elaborazione propria</p> <p>Azione 2.2.2 Definizione di indirizzi per la pianificazione paesaggistica degli ambiti vincolati (Bellezze d'insieme)</p> <p>Bellezze d'insieme riferimento: CLG, 40/2004 art. 135 comma 1 lettere c) e d) e art. 157 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. vincoli paesaggistici</p>	<p>Azione 2.3.2 Tutela e valorizzazione dei paesaggi delle aree complesse (margini stradali, nodalità viarie, margini urbani, aree degradate, porte di accesso alla Franciacorta)</p> <p>Margini stradali fonte: Elaborazione propria</p> <p>Margini urbani fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014</p>



PTRA della Franciacorta - DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile - Scala 1:75.000


Ambito del PTRA Franciacorta
 riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
 fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali


Ambito del Franciacorta DOCG
 riferimento: DPR 23/07/1957, modificato con DP
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Area di Pregio Viti Vinicolo


Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
 fonte: Elementi del database topografico (DBT) su base elaborata da Ufficio Urbanistica, Pian. Territoriale e VAS della Provincia di Brescia


Rete e stazioni ferroviarie
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità


Porto pubblico con servizio di linea
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. portolano della Lombardia


Rete autostradale e superstradale
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Obiettivo operativo 3.1
Proposte di rivitalizzazione e riutilizzo delle linee ferroviarie

Azione 3.1.1
Progressivo potenziamento del servizio ferroviario regionale a servizio dell'area franciacortina


Potenziamento prioritario del servizio ferroviario
 fonte: Elaborazione propria


Potenziamento di lungo periodo del servizio ferroviario
 fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.2
Valorizzazione ed adeguamento funzionale delle stazioni porta


Stazioni porta da valorizzare e adeguare
 fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.3
Potenziamento delle funzioni di interscambio treno+bici nelle quattro stazioni porta


Stazioni porta da potenziare con funzioni treno+bici
 fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.4
Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori


Stazioni minori
 fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.5
Promozione dei treni turistici


Stazioni di attestamento di treni turistici
 fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.2

Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona

Azione 3.2.1

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale



Percorso ciclabile di interesse regionale

fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità



Percorso ciclabile di interesse provinciale

fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Percorso ciclabile di interesse locale

fonte: KML del Consorzio per la tutela del Franciacorta



Sistema portante della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria



Tratte mancanti del sistema della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria

Azione 3.2.2

Potenziamento dei raccordi tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche



Raccordi mancanti tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche

fonte: elaborazione propria



Emergenze isolate / aggregazioni di beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria



Beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria (identificazione in tavola OCT8)

Azione 3.2.3

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta con valenza sistemica



Connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria



Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.3

Proposta di un sistema di mobilità integrato gomma-ferro

Azione 3.3.1

Rifunzionalizzazione del TPL avendo come elemento portante la riconfigurata rete ferroviaria



Linee di forza del TPL

fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.2

Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore del trasporto pubblico su gomma



Stazioni porta da adeguare per interscambio gomma-ferro

fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.3

Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico extraurbano



Fermate del trasporto pubblico extraurbano

Azione 3.3.4

Sviluppo di servizi di trasporto complementari a supporto della funzione turistica



Servizi di trasporto complementari

4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP);
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Nel territorio di Coccaglio non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

Nella Tavola 1.2 *Struttura e Mobilità*, il PTCP vigente divide il Comune di Coccaglio in tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale in particolare due ambiti produttivi sovracomunali (APS) e la restante parte in ambiti a prevalente destinazione residenziale. Si sottolinea che vi è una linea ferroviaria storica che attraversa il Comune da sud-est a nord-ovest.

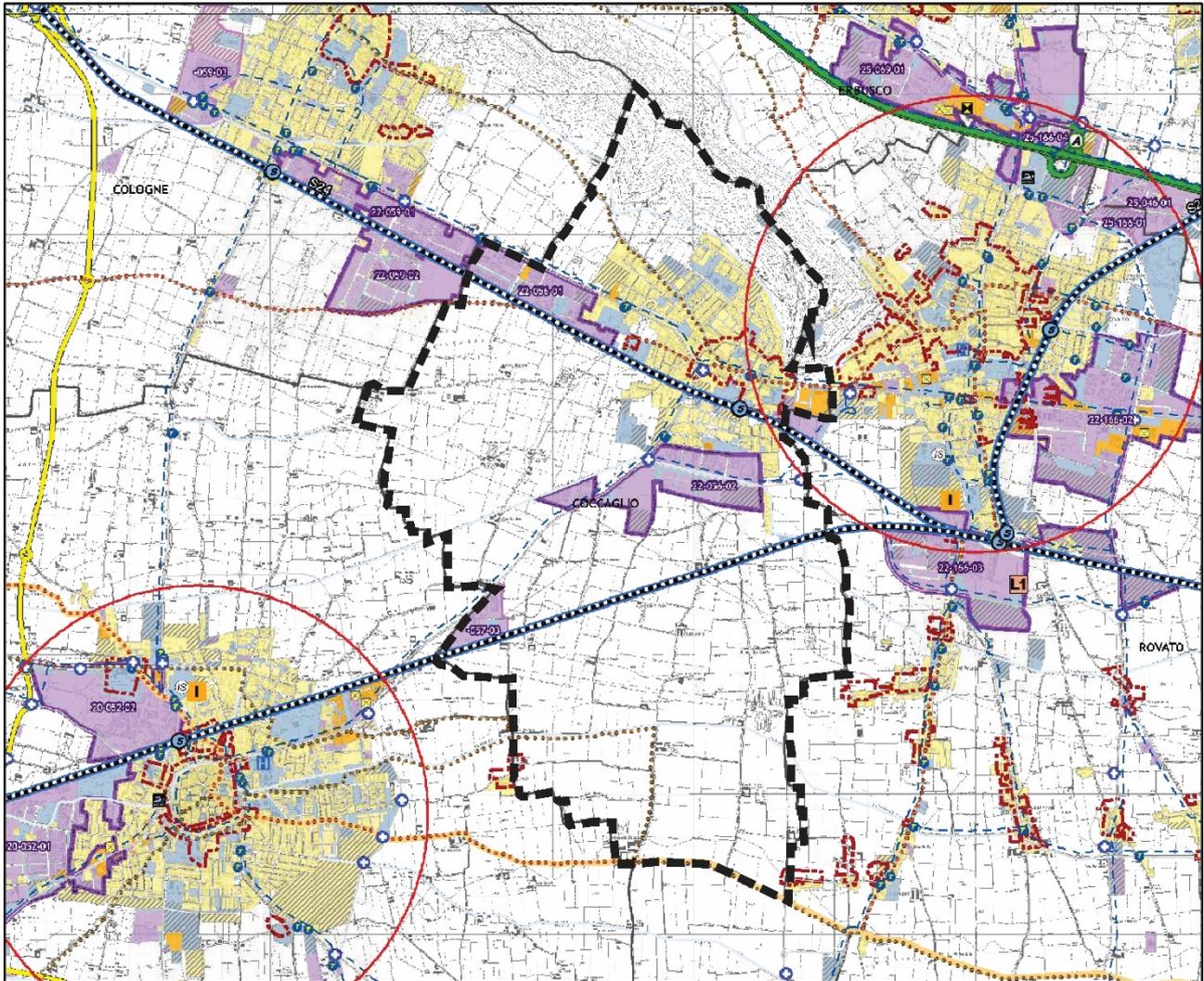
5.1.2. Tavola paesistica

La Tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio* del PTCP vigente individua:

- Nei sistemi dei centri e nuclei urbani: Aree produttive realizzate, Altre aree edificate, Altre aree impegnate da PGT vigenti;
- Nel sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale: Seminativi e prati in rotazione, aree agricole di valenza paesistica.

5.1.3. Rete verde paesaggistica

Nella Tavola 2.6 *“Rete verde paesaggistica”*, nel territorio di Coccaglio sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Aree ad alto valore naturalistico, Elementi primari della RER, Ambiti dei paesaggi rurali di transizione, Corridoi ecologici secondari.*



PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:50.000 (Scala originale 1:25.000)

Legenda

SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Nuclei d'antica formazione (NAF)
- esistenti* Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- previste* Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
- Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
- Insediamenti turistici-ricettivi
- Ambiti Produttivi Comunali
- Insediamenti per servizi comunale e sovracomunali
- Grandi strutture di vendita di aree sovracomunale
- Centri ordinatori
- Grandi strutture di vendita di area estesa
- Centri integrativi

Servizi di livello sovracomunale

- Autodromo
- Ospedali
- Golf
- Parco acquatico/divertimenti
- Istituzioni
- Piscine
- Musei
- Quartiere fieristico
- VV.FF. ex Caserme
- Scuole secondarie di secondo grado
- Terme
- Case di Cura
- Siti militari
- Teatro/Auditorium

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Rete della viabilità locale

di progetto	
programmata in via definitiva	programmata in salvaguardia / proposta o allo studio
	
	
	
	
	
	

Intersezioni della rete viaria

esistente o in costruzione

- Casello autostradale
- Intersessione di tipo 1
- Intersessione di tipo 2
- Intersessione di tipo rotatorio esistente

di progetto

- Casello autostradale
- Intersessione di tipo 1
- Intersessione di tipo 2

Rete del trasporto pubblico

esistente o in costruzione

- Ferrovia Alta velocità/Alta capacità (AV/AC)

Rete del trasporto pubblico locale (TPL)

esistente o in costruzione

- Linee ferroviarie storiche (Linee S)
- Linee ferroviarie metropolitane
- Metropolitana
- Rete su gomma e a fune
- Linee suburbane (S-Link)
- Linee locali
- Rete su natante
- Linee di navigazione

Stazioni, fermate, porti e aeroporti

- Fermate metropolitane esistenti
- Stazioni/Fermate ferroviarie esistenti (linee S)
- Fermate linee TPL
- Porti e approdi
- Fermate metropolitane di progetto
- Stazioni/Fermate linea ferroviaria metropolitana programmate
- Fermate linee TPL
- Aeroporti esistenti

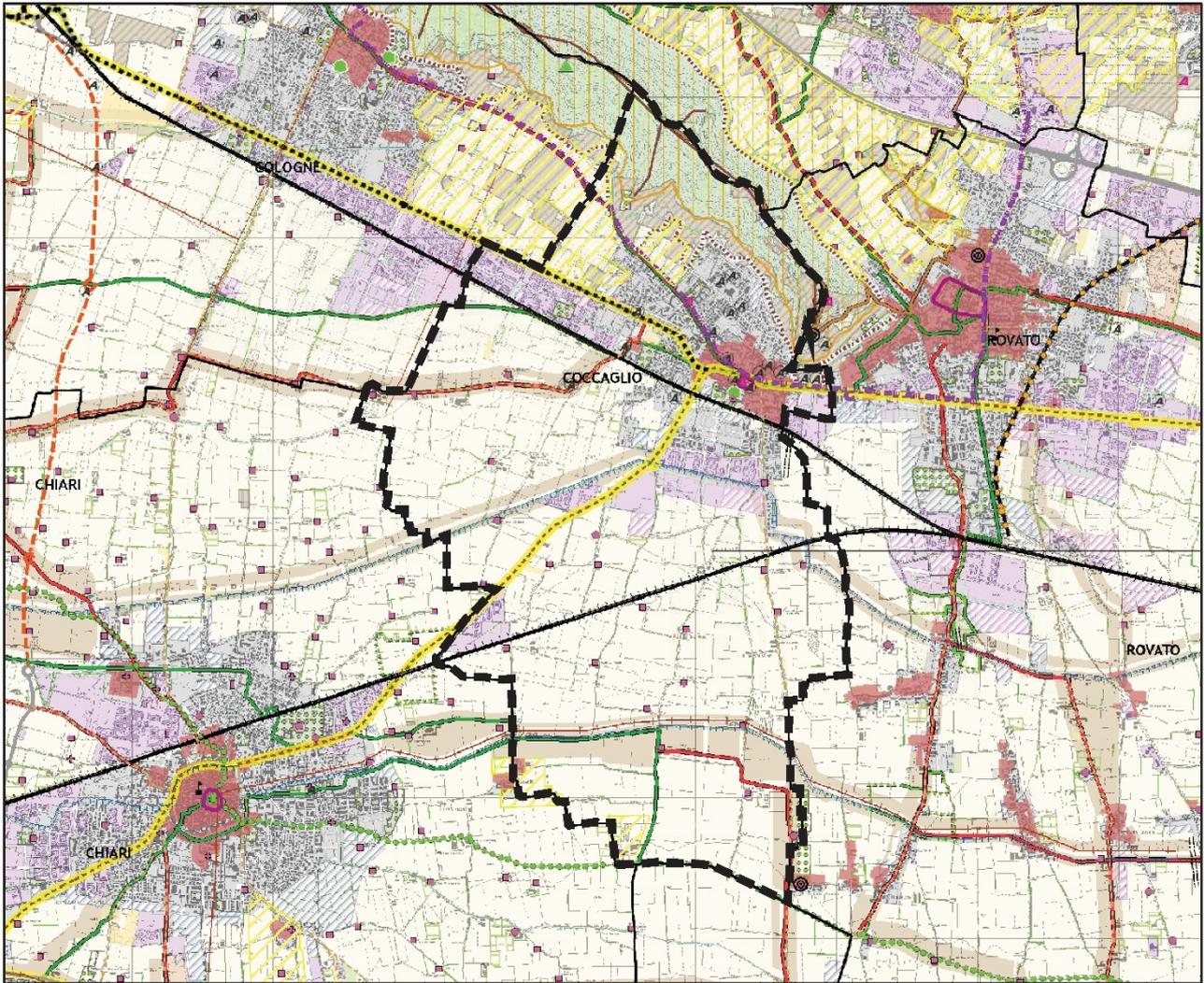
Rete della mobilità dolce

esistente o in costruzione

- Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale
- Itinerari ciclo-pedonali di fruizione di livello regionale

di progetto

- Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale
- Itinerari ciclo-pedonali di fruizione di livello regionale



PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:50.000 (Scala originale 1:25.000)

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

- Sistema della rilevanza geomorfologica**
- Crinali e loro ambiti di tutela
 - Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
 - Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
 - Terrazzi naturali
 - Terrazzi fluviali
 - Rilievi isolati della pianura
- Sistema dell'idrografia naturale**
- Aree idriche e laghetti alpini
 - Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
 - Ghiacciai, nevali
 - Reticolo idrico minore
- Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)**
- ▲ GEOLOGIA STRATIGRAFICA
 - ▲ GEOLOGIA STRUTTURALE
 - ▲ GEOMINERARIO
 - ▲ GEOMORFOLOGICO
 - ▲ IDROGEOLOGICO
 - ▲ MINERALOGICO
 - ▲ NATURALISTICO
 - ▲ PALEOANTROPOLOGICO
 - ▲ PALEONTOLOGICO
 - ▲ SEDIMENTOLOGICO
 - ▲ VULCANOLOGICO
- Sistema delle aree di rilevanza ambientale**
- Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
 - Monumenti naturali
 - SIC e ZPS
 - Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
 - Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
 - Fontanili attivi
 - Boschi, macchie e frange boscate
 - Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
 - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
 - Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
 - Parchi regionali nazionali
 - Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
 - Riserve naturali
 - Parchi naturali riconosciuti
 - Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi
 - Aree sabbiose e ghiaiose
 - Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

- Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)**
- Siti lineari - Arte rupestre Val Camonica - I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
 - Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - Aree archeologiche
 - Siti di valore archeologico
 - vincolata con decreto
 - non vincolata
 - Parchi archeologici
- Sistemi dell'idrografia artificiale**
- Navigli storici: borella (art.21 NTA-PPR)
 - Altri navigli, canali irrigui,cavi, rogge
 - Bacini idrici di attività estrattive interessanti la falda
 - Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

- Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
 - Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
 - Culture specializzate:
 - Oliveti
 - Vigneti
 - Frutteti e frutti minori
 - Castagneti da frutto
 - Seminativi arborati
 - Pioppeti
 - Seminativi e prati in rotazione
 - Altre colture specializzate
 - Terrazzamenti con muro a secco e gradonature
 - Aree agricole di valenza paesistica
- Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA-PPR)**
- Rete ferroviaria storica
 - Rete stradale storica principale
 - Rete stradale storica secondaria
- Sistemi dei centri e nuclei urbani**
- Nuclii di antica formazione (levata IGH)
 - Aree produttive realizzate
 - Altre aree edificate
 - Aree produttive impegnate da PGT vigenti
 - Altre aree impegnate da PGT vigenti
- Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana**
- Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
 - Architettura fortificata
 - Architetture civili
 - Parchi e giardini
 - Architetture della montagna
 - Architetture della produzione
 - Architetture religiose
 - Architetture rurali
 - Manufatti territoriali

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

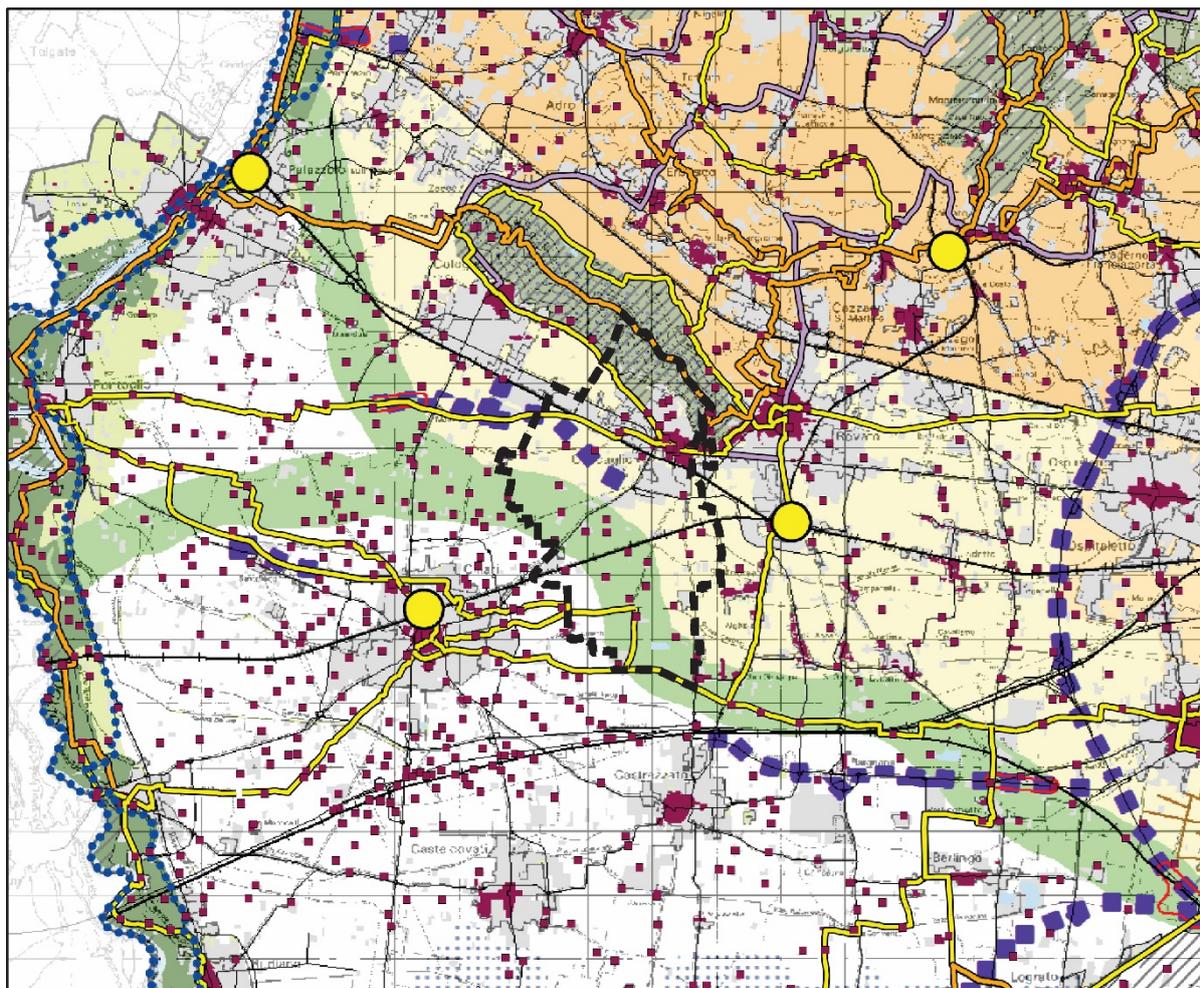
- Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda
- Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata
- Mercati storici
- Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

- Luoghi della rilevanza percettiva**
- a livello regionale
 - Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)
 - a livello provinciale
 - Ambiti alto valore percettivo
 - Contesti di rilevanza storico-testimoniale
 - Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
 - Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
 - Viabilità esistente
 - Viabilità in progetto
 - Ambiti alto valore percettivo proposti
 - Punti panoramici
 - Visuali panoramiche
 - Limite varco
 - Varchi
 - Diretrice di permeabilità
 - Cave
 - Confine provinciale
 - Confini comunali

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA-PPR)

- Tracciati stradali di riferimento
 - Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA-PPR)
 - Ferrovia Storica
 - Sentieri
 - Tracciati guida paesaggistici
 - Strade
 - Vie navigabili
 - Strade del vino
- Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale**
- Sentieri valenza paesistica
 - Piste ciclabili provinciali
 - Itinerari fruizione paesistica
 - Ippovie
 - Linea di navigazione Lago d'Iseo



PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:110.000

	Confine provinciale	
	Rete stradale	
	Ferrovie	
		Insediativo
Idrografia		
	Elementi primari della rete idrografica	
	Elementi secondari della rete idrografica	Laghi
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI		
	Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTIAZIONI	
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000	
	Aree ad elevato naturalistico	
	Aree naturali di completamento	
	Corridoi ecologici primari	
	Corridoi ecologici secondari	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTIAZIONI	
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	
	PLIS	
	Cfr. Articoli della NdA della Rete Ecologica Provinciale	

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTIAZIONI
	Nodi strategici delle valli fluviali
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana
	Ambiti rurali di frangia urbana
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
	Elementi di rilevanza paesaggistica
	Margini delle conurbazioni
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale
	Domini sciabli da PTCP
	Elementi di potenziale valore paesistico
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTIAZIONI
	Nuclei di antica formazione
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali
	Orditure significative dei paesaggi agricoli
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTIAZIONI
	Nodi dell'intermodalità dolce
	Sentieri
	Percorsi ciclabili
	Strade del vino

5.1.4. Ambiente e rischi

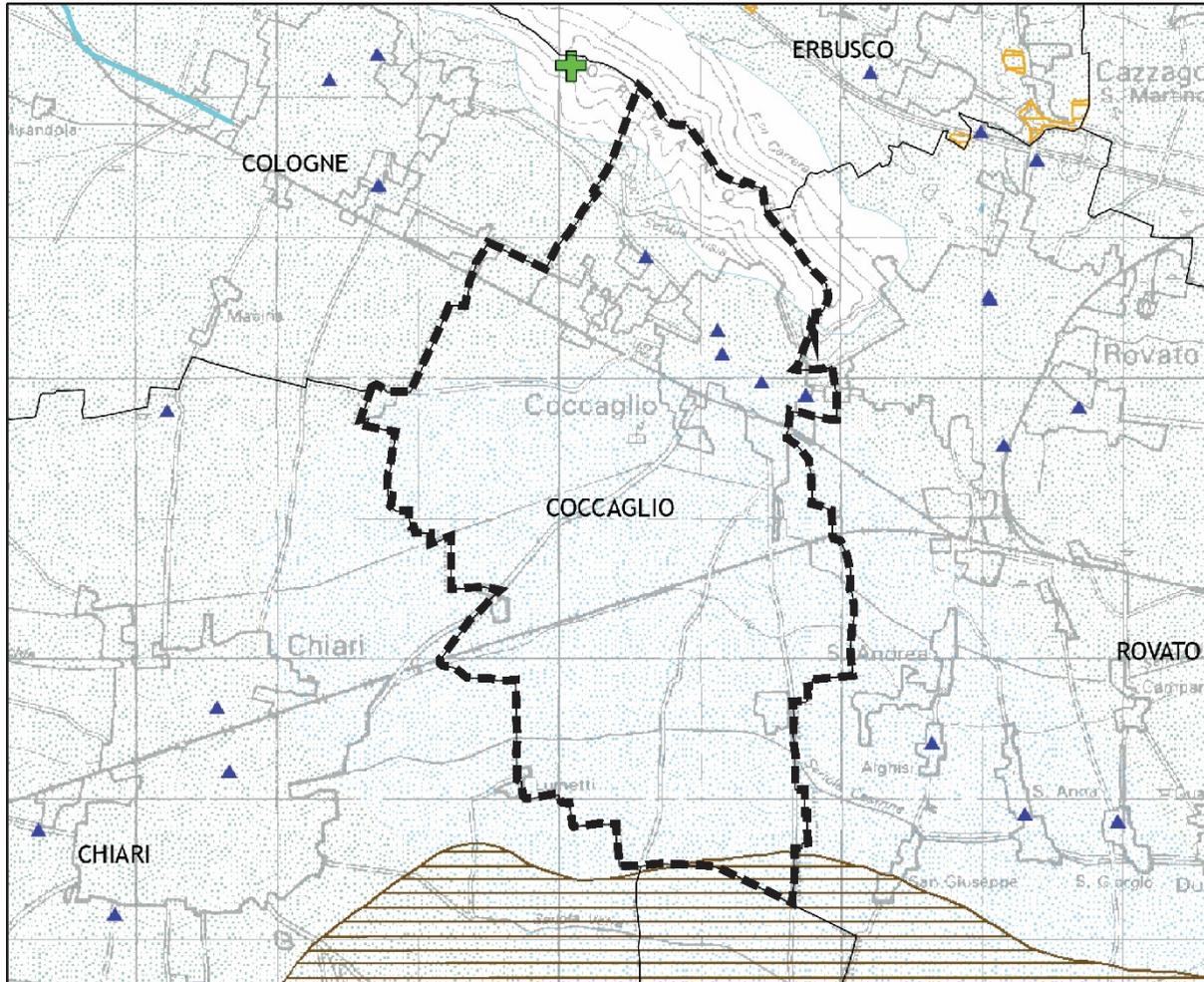
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.1 *Ambiente e rischi* risulta che nel territorio di Coccaglio non emergono criticità significative.

5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.2 - *Inventario dei dissesti* non risulta presente sul territorio di Coccaglio alcuna tipologia di dissesto.

5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Coccaglio è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali. Tra i principali si segnalano: per le infrastrutture, le ferrovie Brescia-Bergamo e Brescia-Milano, gli elettrodotti ad alta tensione; per gli insediamenti, *Margini urbani degradati*, *Impianti trattamento rifiuti*. Si segnala inoltre la *presenza di Aree a vulnerabilità alta o molto alta della falda*.



PTCP - Tavola 3.1 - Ambiente e rischi - Scala 1:50.000

Legenda

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c
- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Ea)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONIDI: Zona 1
- CONIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona 1
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.

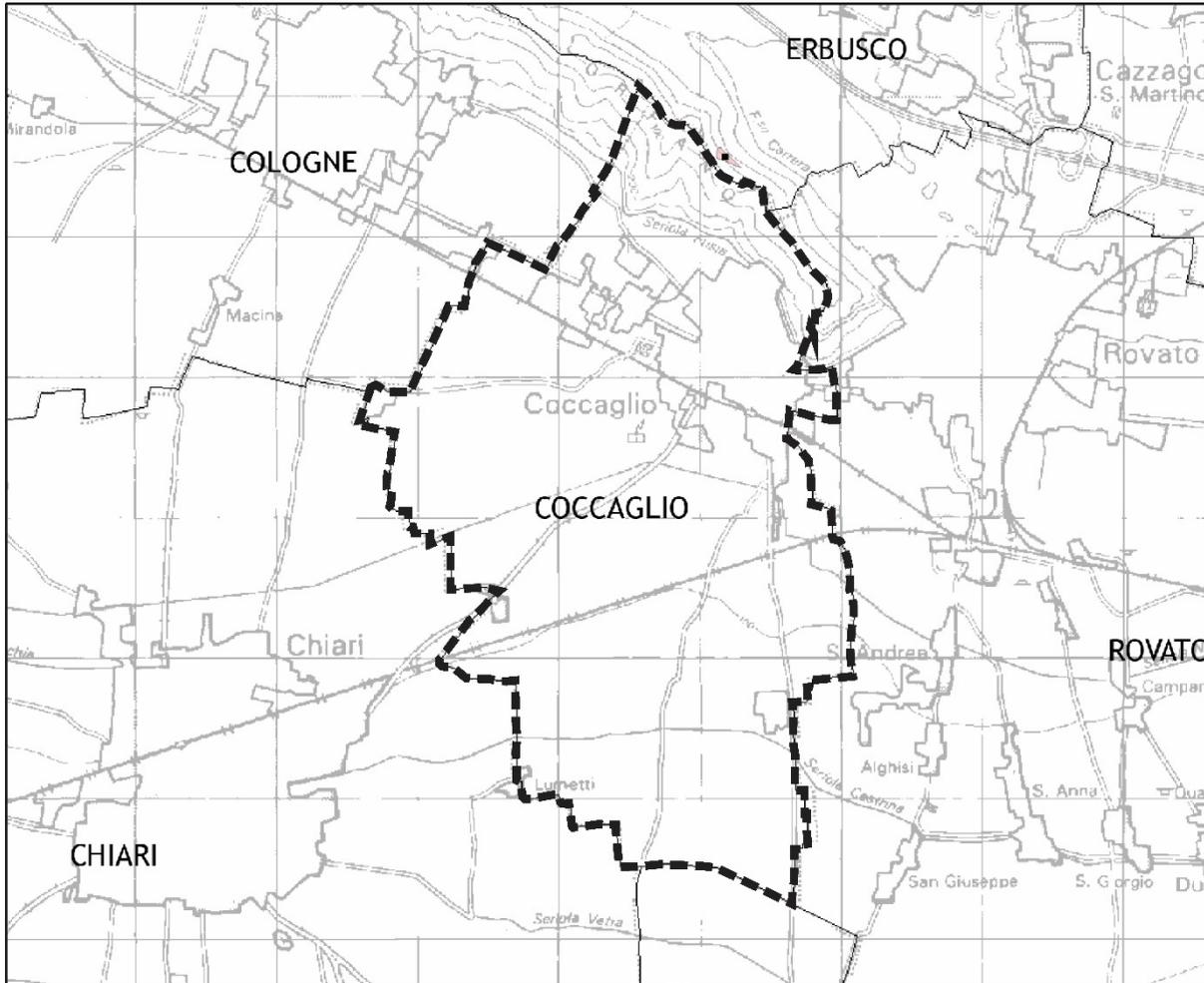
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevali perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente



PTCP - Tavola 3.2 - Inventario dei dissesti - Scala 1:50.000

Legenda

- Punto identificativo del fenomeno franoso
- ▲ Scheda valanghe

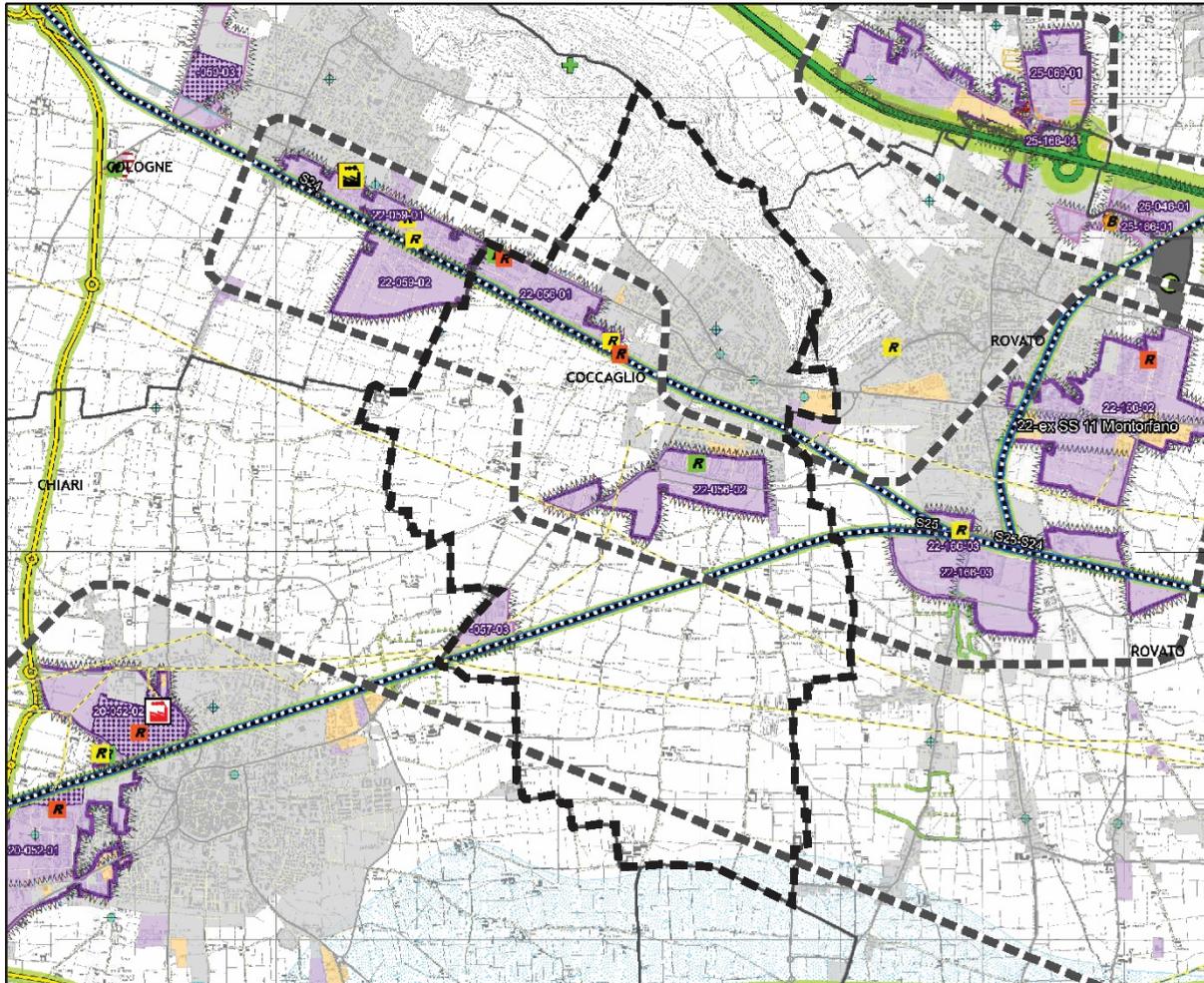
Frane lineari

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, retitto

- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, retitto
- Scivolamento rotazionale/traslato, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslato, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslato, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslato, retitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento



PTCP - Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali - Scala 1:50.000

Legenda

Elementi di sensibilità ambientale

- | | | |
|--|--------------------------------------|---|
| Laghi | Parchi regionali | Cordoni morenici |
| Ambiti elevata naturalità art.17 PPR | PLIS | Zone umide |
| Monumenti naturali | Riserve naturali | Geositi |
| Parchi naturali | Sic | Delimitazione del varco |
| Parchi nazionali | ZPS | Direttrice permeabilità del varco |
| Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km | Bacini idrici naturali e artificiali | Fasce di ambientazione delle infrastrutture |
| Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica | Sorgenti | |
| Ghiacciai e nevai perenni | | |
| Corridoi ecologici da REP | | |
| Fontanili | | |
| Ambiti a prevalente destinazione residenziale | | |

Elementi di pressione ambientale

Barriere insediative

- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
- Ambiti a prevalente destinazione commerciale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti produttivi sovrazonali (APS)

Barriere infrastrutturali

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale di progetto
- Viabilità secondaria
- Viabilità secondaria di progetto
- Viabilità da potenziare a secondaria

Sistemi produttivi

- Sistema produttivo
- Polarità funzionali
- Margini urbani degradati
- Domini sciabiti
- Ambiti produttivi comunali
- Aeroporto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Ferrovia AV/AC
- Linee ferroviarie storiche "S"
- Metropolitana in progetto
- Metropolitana
- Metropolitana in programmazione
- Rete viabilità locale

Elementi di rischio ambientale

- ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie

Rischio industriale

- RIR Art. 6
- RIR Art. 8
- Industrie IPPC
- Aree industriali dismesse
- Perimetrazione sito di Interesse nazionale Brescia - Caffaro
- Perimetrazione sito Brescia - Caffaro - Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014

Discariche

- cessata, archiviata, sospesa
- nuova istanza
- gestione operativa con conferimenti rinnovato
- gestione operativa conferimento ultimato
- Discariche

Bonifiche

- Deposito carburanti
- Industrie attive
- Recupero aree industriali dismesse
- Siti da bonificare

Impianti trattamento rifiuti

- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
- Impianti semplificati
- Trattamento e Recupero
- Termo Utilizzatori in esercizio

Sistemi di collettamento

- Prese superficiali (comuni gestiti)
- Prese superficiali (comuni non gestiti)
- Reti Acquedotto
- Pozzi (comuni gestiti)
- Pozzi (comuni non gestiti)

Elettrodotti

- Tensione 132 KV
- Tensione 220 KV
- Tensione 400 KV

Residenze

- Residenze
- Sversamento
- Non classificato

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

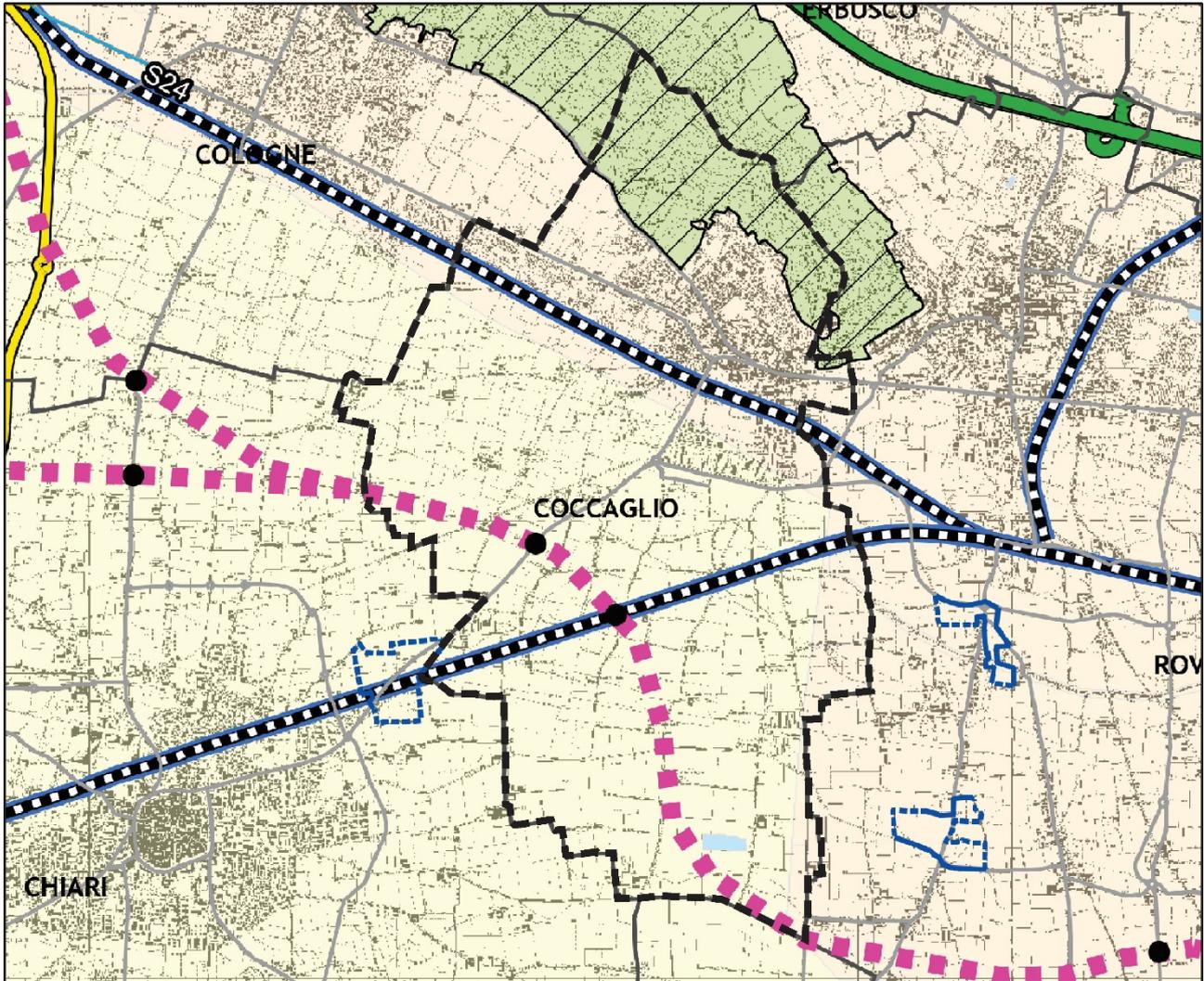
Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge la classificazione quale *Area ad elevato valore naturalistico* del Monte Orfano. Il resto del territorio è classificato come *Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa* nella parte pedemontana e di alta pianura e come *Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema* nella parte meridionale di bassa pianura.

Sono inoltre presenti un Corridoio secondario che attraversa la parte pianeggiante in direzione nord-ovest sud-est e due Punti di conflitto tra il corridoio e le infrastrutture.

5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

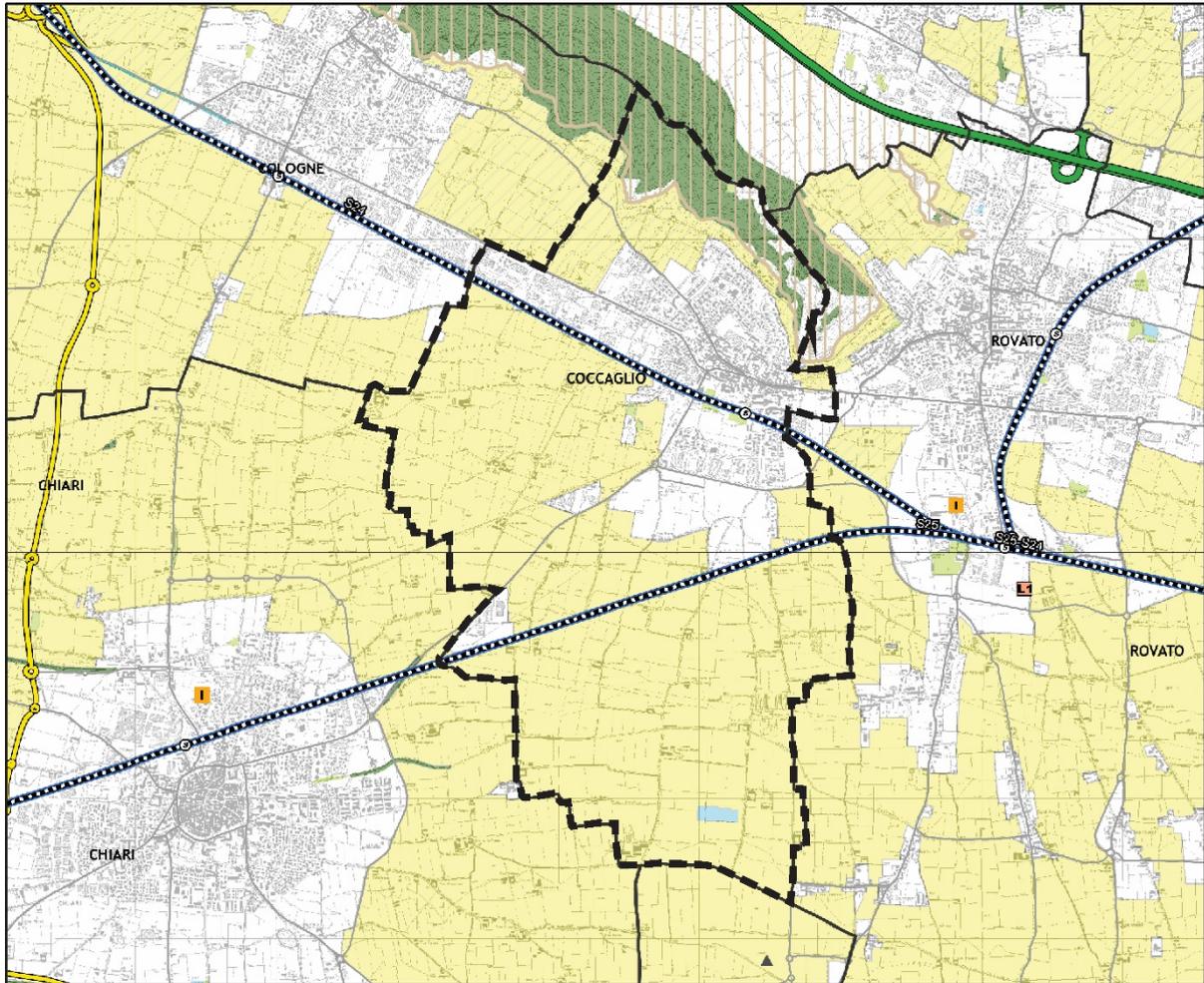
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 - *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* emerge la presenza di ambiti agricoli strategici localizzati su larga parte del territorio extra-urbano. La zona pedemontana è inoltre caratterizzata da *Ambiti di valore paesistico ambientale*.



PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:50.000

Legenda

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">  Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale  Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano  Corridoi ecologici secondari  Corridoi locali Varchi RER <ul style="list-style-type: none">  deframmentare  entrambi  varco da tenere Varchi REP <ul style="list-style-type: none">  Delimitazione varco  Diretrice di permeabilità del varco  Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici  Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie  Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici  Diretrici di collegamento esterno  Principali ecosistemi lacustri  Zone umide  Aree ad elevato valore naturalistico  Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda | <ul style="list-style-type: none">  Aree naturali di completamento  Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa  Ambiti dei fontanili  Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema  Rete Natura 2000  Elementi di primo livello della RER  Parchi regionali nazionali  Reticolo idrico principale  Viabilità locale  Viabilità primaria  Viabilità da potenziare a primaria  Viabilità principale  Viabilità da potenziare a principale  Viabilità principale (di progetto)  Viabilità secondaria  Viabilità da potenziare a secondaria  Viabilità secondaria (di progetto) | <ul style="list-style-type: none">  Metropolitana  Metropolitana in progetto  Linee ferroviarie metropolitane  Linee ferroviarie di progetto  AC/AV  Ferrovia storica  Confini comunali  Confine provinciale |
|---|---|--|



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Alpeggi

Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

Parchi nazionali

PLUS

Parchi regionali

Riserve naturali

Parchi naturali

Sic

ZPS

Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

Ecosistemi acquatici (DUSAF)

Boschi (DUSAF e PIF)

Aree sterili

Reticolo idrico principale ai fini della pulizia idraulica

Laghi

Ambiti di valore paesistico

Ambiti di valore paesistico ambientale

Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

Areale A- PTR Montichiari

Confini amministrativi comunali

Ambiti estrattivi

Viabilità locale

Viabilità primaria

Viabilità da potenziare a primaria

Viabilità principale

Viabilità da potenziare a principale

Viabilità principale (di progetto)

Viabilità secondaria

Viabilità da potenziare a secondaria

Viabilità secondaria (di progetto)

Metropolitana

Metropolitana in progetto

Linee ferroviarie metropolitane

Linee ferroviarie di progetto

AV/AC

Ferrovia storica

Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale

Stazioni Ferroviarie

Nodo del trasporto pubblico

Fermate metropolitana

Aeroporti esistenti

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011 e DCP n. 47 del 23/12/2015). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua nel Comune di Coccaglio la presenza di due ferrovie che attraversano il territorio, la SS 11 - Padana Superiore e la SP 573 - Ogliese di competenza provinciale.

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009, d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 e D.C.P. n.49 del 16/11/2012).

Si rileva la presenza di "Aree boscate" in corrispondenza del Monte Orfano e di "Siepi e filari" diffusi nel territorio agricolo.

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010 e riporta le indicazioni relative agli impianti esistenti, alle discariche cessate e ai siti da bonificare.

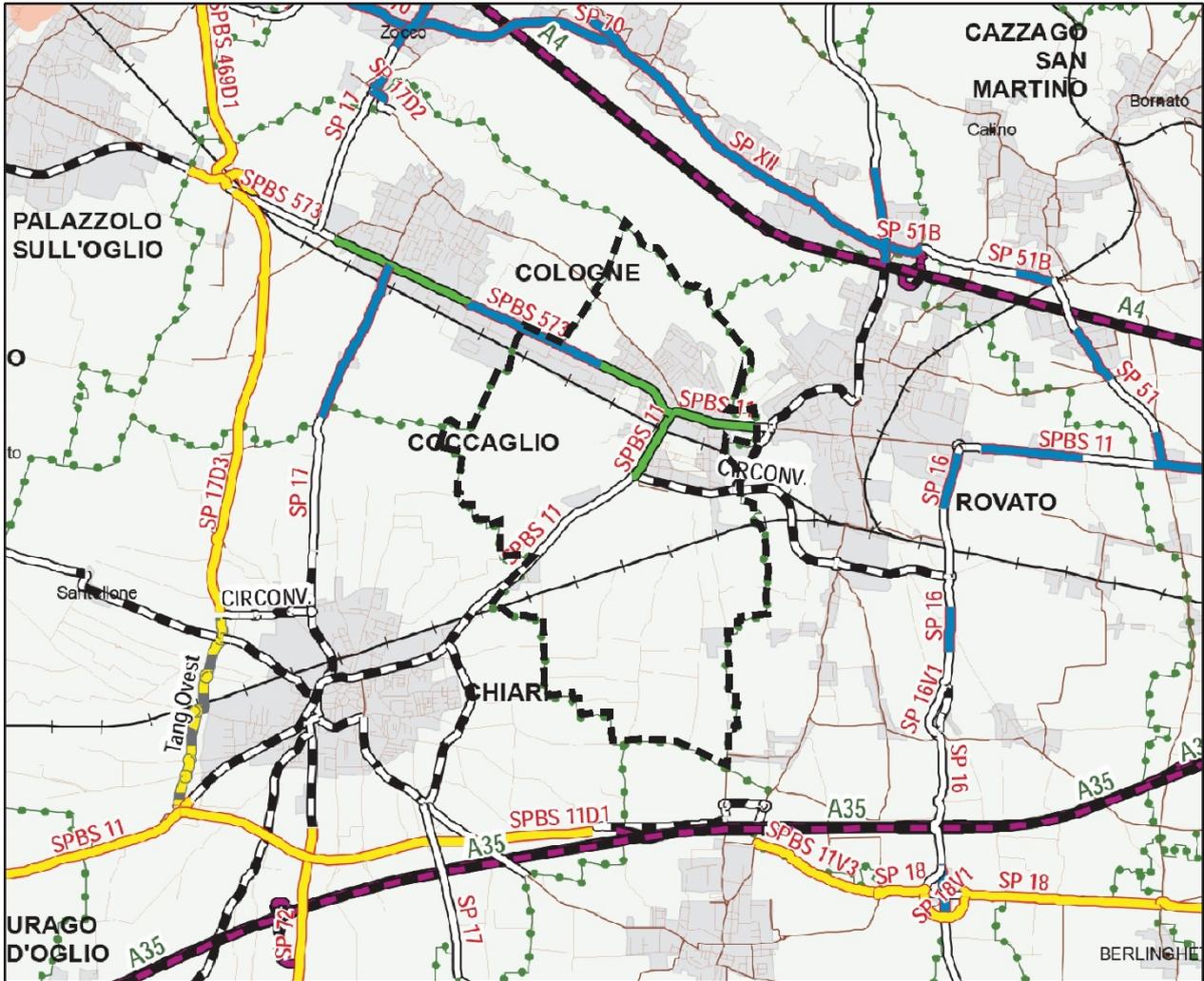
Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Coccaglio sono presenti i seguenti impianti:

- Rifer Qualità srl e Rifer spa (rottami metallici);
- M.G. srl Montorfano Guarnizioni;
- Comune di Coccaglio (isola ecologica)
- Lombarda Recuperi srl (recuperi industriali, smaltimento e trattamento).

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Coccaglio non sono presenti discariche cessate o siti da bonificare.

5.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale non sono presenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia - settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 - settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato co d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008.



PTVE - Tavola 2 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Scala 1:75.000

LEGENDA

Strade in gestione alla Provincia di Brescia

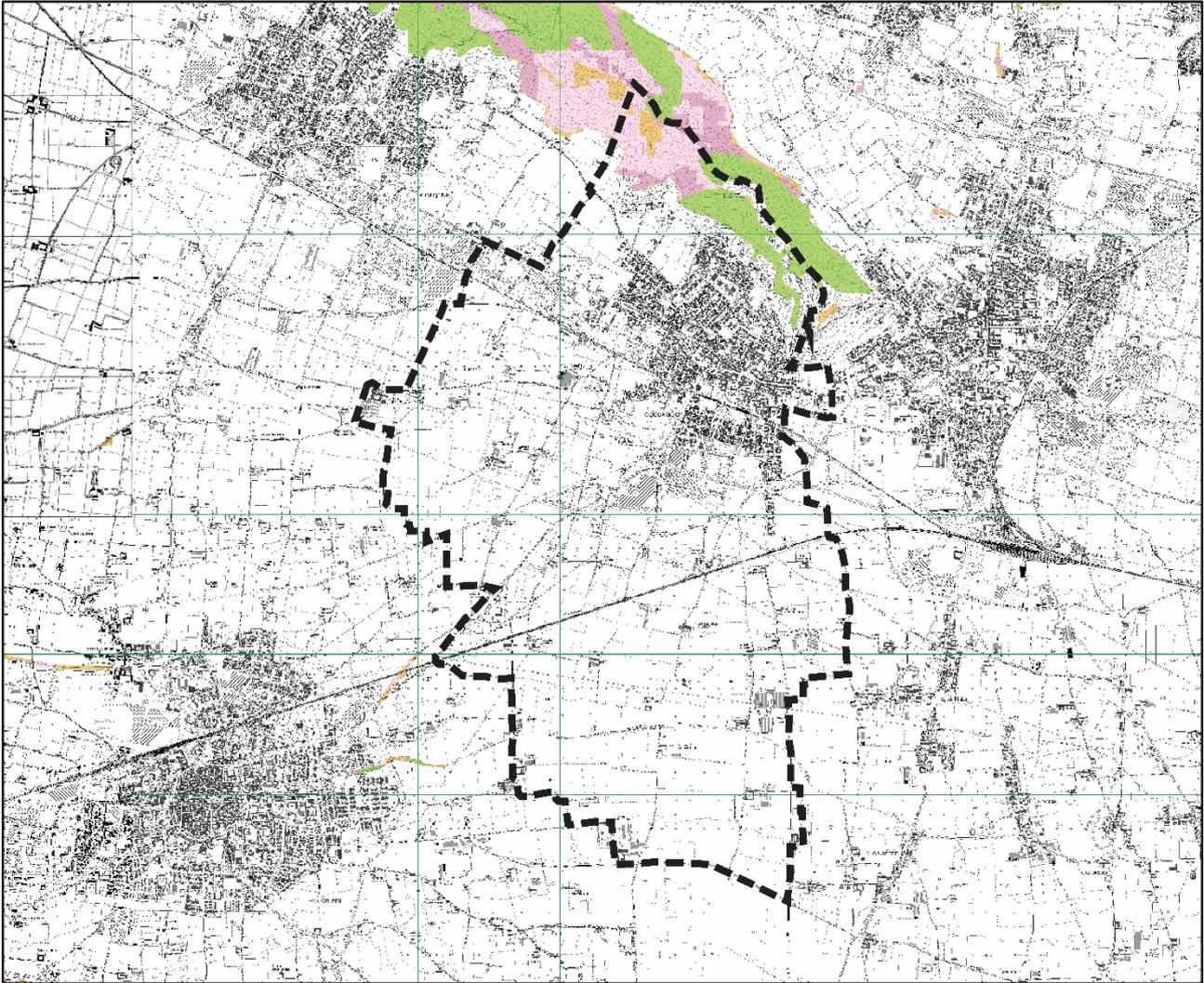
- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo E
- Strade di tipo F Extraurbane
- Strade di tipo F Urbane

Strade non di competenza

- Strade di tipo A
- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo D
- Strade di collegamento

Altro

- Tratti in Galleria
- Strade in costruzione
- ~ Confini Provinciali
- ~ Confini Comunali
- ~ Laghi
- + FERROVIE
- Zone Urbanizzate
- ~ fiumi principali
- ~ corsi d'acqua secondari



PIF - Provincia di Brescia - Scala 1:50.000 (elaborazione propria - fonte shapefile: Provincia di Brescia)

Legenda

-  Boschi di particolare pregio ecologico
-  Boschi non trasformabili
-  Boschi trasformabili per pubblica utilità

Boschi trasformabili - Rapporto di compensazione

-  1:1
-  1:2
-  1:3
-  1:4
-  1:5

5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del Comune di Coccaglio non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7.

Sono presenti, inoltre, altri stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante nei comuni confinanti:

- TRAFILERIE CARLO GNUTTI, in territorio di Chiari; dal Rapporto ambientale della VAS del PGT emerge che le aree di danno siano interne alla struttura.
- la LUNIKGAS S.p.A. che svolge attività di stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento GPL e di stoccaggio e movimentazione gasolio in territorio di Cologne. Nell'Elaborato Tecnico RIR, emesso in data 2/11/2007, si evidenzia come lo scenario di esplosione sia limitato all'interessamento delle zone residenziali e produttive limitrofe quali aree di danno.

5.7. Siti IPPC - AIA

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del territorio comunale si rileva la presenza di una attività industriale che ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nello specifico la ZINCOVER SNC, elenco aggiornato a settembre 2016.

Non si rilevano interferenze tra le varianti proposte e gli impianti presenti.

5.8. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Coccaglio, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

VIA REGIONALI

Proponente	COGEME
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettamento acque reflue a servizio della Bassa Franciacorta. Potenzialità dell'impianto di 90.000 AE.
Opere principali settore	- Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti - Industria estrattiva - Idrocarburi - L.R.5-2010 - ALL.A.v, ALL.B.2.g
Chiusura Regionale	Integrazioni non pervenute - Data: 12/09/2014 - Estremi: T1.2014.41588

Proponente	Exploenergy Srl
Descrizione dell'intervento	Ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Lograto" nelle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona.
Opere principali settore	- Attività di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma, Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Infrastrutture idrauliche e di difesa del suolo - Infrastrutture idrauliche - D.p.r.12-4-96 - All. B.7.v
Chiusura Regionale	Positivo con condizioni - Data: 21/12/2007 - Estremi: 16807

Proponente	LOMBARDIA RECUPERI
Descrizione dell'intervento	Variante ad un impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Coccaglio (BS).
Opere principali settore	- D15 - Deposito preliminare prima delle operazioni da D1 a D14 - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti speciali non pericolosi - D.p.c.m.3-9-99 - art. 3.2.t
Chiusura Regionale	Procedura chiusa su richiesta del proponente - Data: 05/06/2008 - Estremi: 5919

VERIFICHE REGIONALI

Proponente	RIFER S.P.A.
Descrizione dell'intervento	Varianti consistenti nell'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non, e nell'integrazione delle operazioni R3 e R4.
Opere principali settore	- R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici, D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi -L.R.5-2010 - ALL.B.7.za, ALL.B.7.t
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 06/08/2010- Estremi: T1.2010.16890

Proponente	PENGAS ITALIANA Srl
Descrizione dell'intervento	Il progetto di ricerca in esame si propone di individuare giacimenti di idrocarburi, essenzialmente metano, situati in trappole a bassa e media profondità stimabile intorno ai 1.500 - 2.000 m; il programma di ricerca si divide in due fasi principali la prima riguarda gli studi geologici e la prospezione geofisica, la seconda riguarda l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo
Opere principali - settore	Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Industria estrattiva - Idrocarburi - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 28/04/2010 - Estremi: 4578

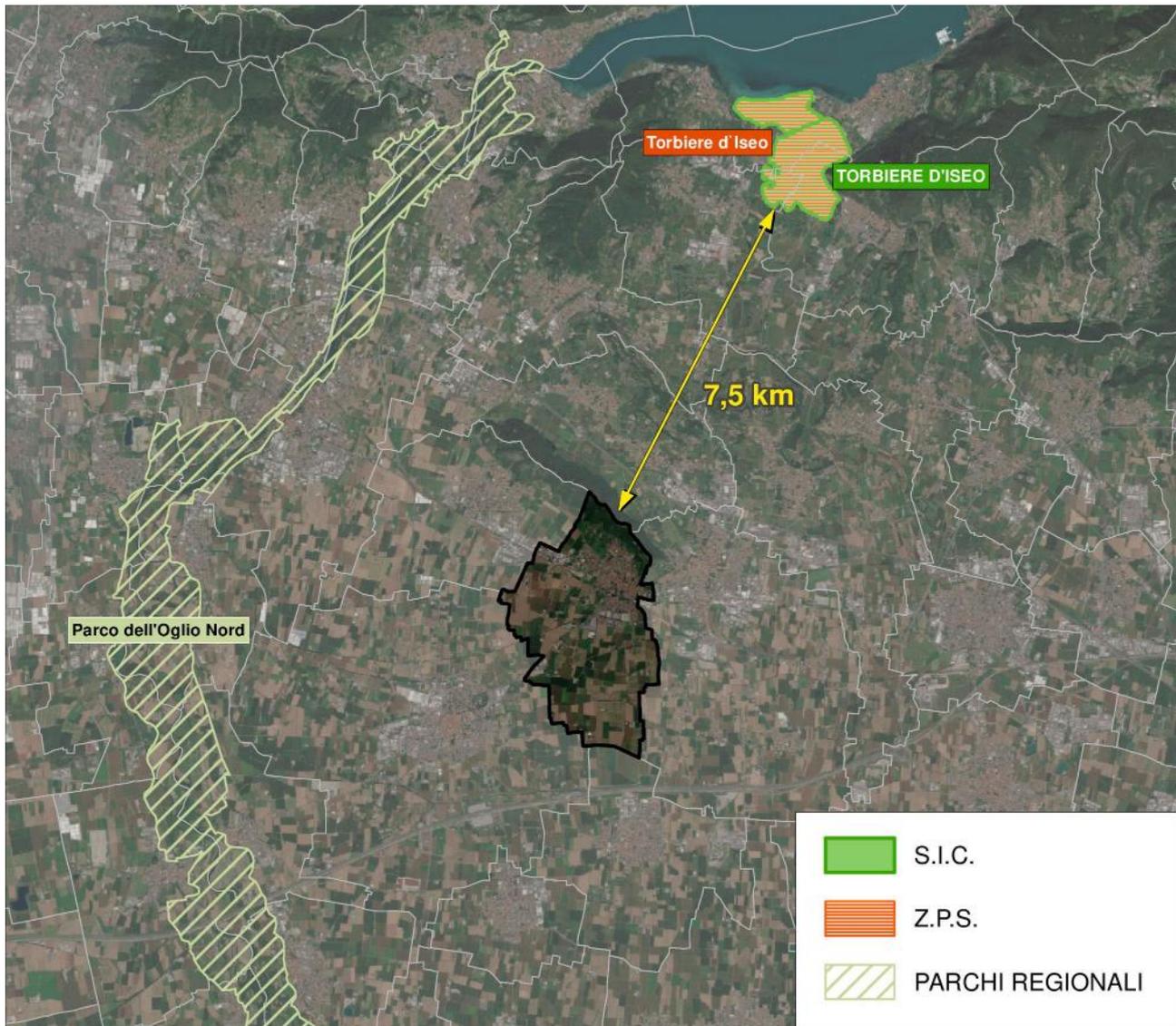
Proponente	Cogeme SpA
Descrizione dell'intervento	L'obiettivo della ricerca è quello di trovare potenziali serbatoi geotermici a bassa entalpia (T< 90°) da sfruttare per impianti di teleriscaldamento già esistenti o da realizzare.
Opere principali settore	- Attività di ricerca sulla terraferma delle risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie - Industria estrattiva - Risorse geotermiche - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.b
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 04/03/2010 - Estremi: 2010

Proponente	Comune di Coccaglio
Descrizione dell'intervento	Variante ex SS 573 ad ovest del centro abitato
Opere principali settore	- Strade extraurbane secondarie - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.7.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 08/07/2008 - Estremi: Nota n. 7434

6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Coccaglio è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino" situato presso i comuni di Corte Franca, Provaglio d'Iseo ed Iseo sulla sponda meridionale del Sebino a circa 7,5 km di distanza dal territorio comunale.



Siti Rete Natura 2000 e Aree protette - Scala 1:150.000

Lungo il corso del fiume Oglio, inoltre, è presente il "Parco Regionale Oglio Nord" che costituisce un importante corridoio ecologico e che, nel punto più vicino al confine comunale, nel territorio di Pontoglio, dista circa 6,5 km.

7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

La variante analizzata dal presente documento propone modifiche puntuali al Piano delle Regole. Per poter procedere ad analizzare gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Governo del Territorio è necessario descrivere gli ambiti territoriali e gli articoli normativi che, a seguito di istanze pervenute ed accolte e di ulteriori proposte avanzate dall'Amministrazione comunale, sono oggetto di modifica.

Nei paragrafi seguenti si descrivono quindi puntualmente le varianti.

7.1. Varianti cartografiche relative al Piano delle Regole

Ogni sintesi è accompagnata dallo stralcio della cartografia di piano vigente affiancata dallo stralcio esemplificativo della cartografia di variante proposta; per la comprensione e contestualizzazione delle previsioni si faccia riferimento al complesso degli elaborati componenti la proposta di piano, messi a disposizione unitamente al presente rapporto preliminare.

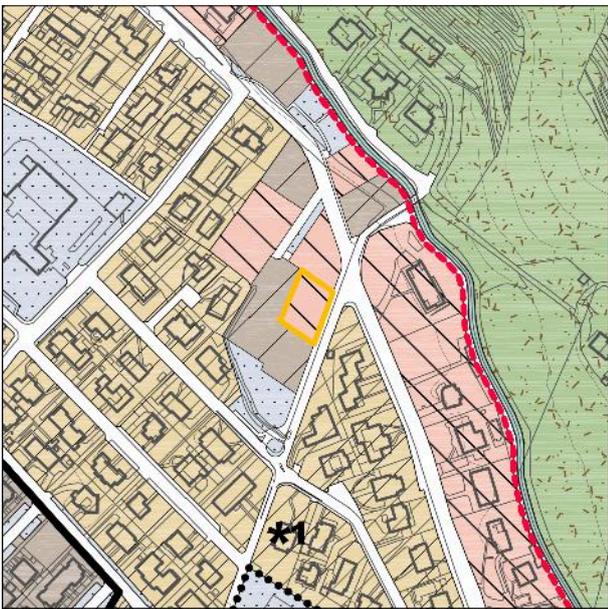
Per le varianti che comportano cambi di classificazioni d'uso con potenziali impatti ambientali negativi, inoltre, sono state valutate le eventuali interferenze con la pianificazione sovraordinata e le ricadute sulle componenti ambientali.

Variante n. 1

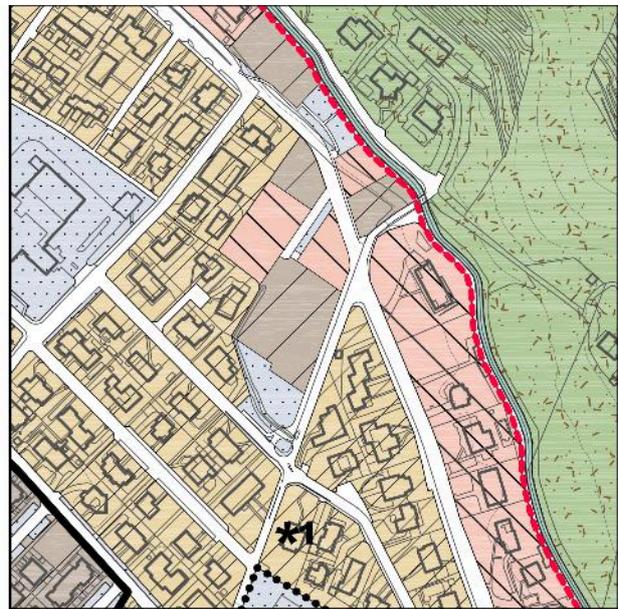
La variante interessa un'area di 922 mq in via Bussaghe, riconducibile al lotto n. 6 di un Piano di Lottizzazione approvato con DGC 94/2008 e convenzionato nel 2010, classificata nel Piano delle Regole vigente in Zona B2 Edilizia residenziale rada di completamento.

In considerazione del fatto che l'attuazione delle previsioni edilizie non è stata completata e in conformità agli altri lotti riconducibili al medesimo PL, la variante propone di classificare l'area in Zona B3 Edilizia residenziale con strumento attuativo approvato.

La Zona B3 conferma le indicazioni e le prescrizioni degli strumenti attuativi approvati che consentono una volumetria pari a 1.078 mc, in luogo della Zona B2 che prevede una densità fondiaria di 0,70 mc/mq per una volumetria insediabile di 645,40 mc. L'incremento volumetrico rispetto al PGT vigente è quindi pari a 432,60 mc, riconducibile ad un ripristino di una previsione attuativa previgente.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

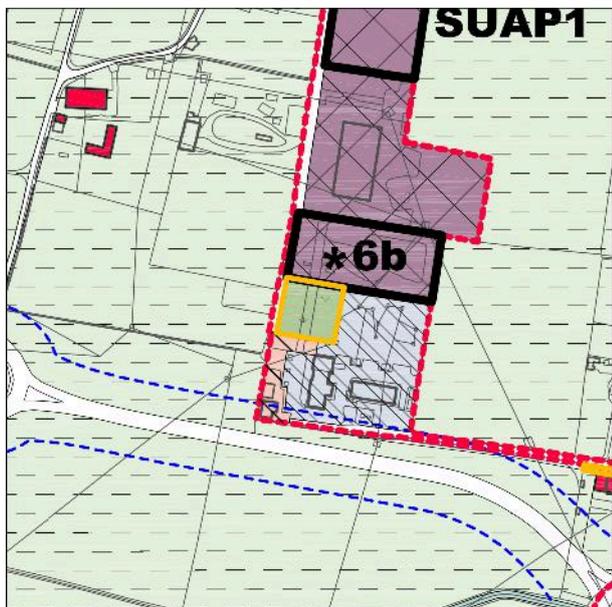
La variante propone una modifica di classificazione all'interno del tessuto consolidato, non modificando le destinazioni d'uso, che determina un limitato aumento delle potenzialità edificatorie, riconducibile ad un ripristino di una previsione attuativa previgente.

Variante n. 2

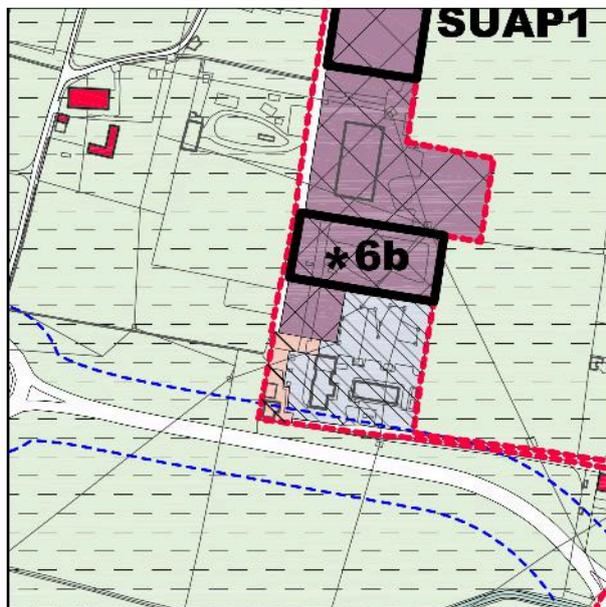
La variante interessa un'area di circa 1.390 mq in via Viassola, classificata nel Piano delle Regole vigente in Verde privato.

Con la precedente VI variante del 2018, in fase di controdeduzione alle osservazioni, l'area era già stata riclassificata da Servizi Tecnologici a Verde Privato privo di edificabilità.

La presente variante propone di classificare l'area in Zona D1 produttiva di completamento.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Superficie urbanizzata secondo criteri PTR	-	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Insedimenti per servizi comunali e sovracomunali	Aree edificate	Insediativo	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema	-

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						1	2	3
X	Fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici	3	1	NO	Classe IV	X	X	

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

La variante propone la classificazione come produttiva di un'area di piccole dimensioni interna al tessuto consolidato, con una conseguente limitata capacità edificatoria. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Variante n. 3

La variante interessa un'area di circa 13.000 mq in via per Chiari, classificata nel Piano delle Regole vigente in Zona E agricola, all'interno della quale è presente un fabbricato adibito a pubblico spettacolo classificato in Zona *D2 commerciale e terziaria di completamento*.

Le aree circostanti il fabbricato sono storicamente autorizzate come pertinenze dell'attività tutt'ora in esercizio, in particolare a parcheggi e giardino attrezzato con strutture per la somministrazione alla clientela.

La variante propone di riconoscere tali pertinenzialità individuandole con apposito perimetro includente il fabbricato esistente, assoggettandole ad una disposizione integrativa dell'art. 27 delle NTA del Piano delle Regole, formulata come di seguito con testo in grassetto:

ART. 27 - EDIFICI NON ADIBITI AD USI AGRICOLI IN ZONA AGRICOLA

1. Per gli edifici posti in zona "E" ed "E1" con destinazione diversa da quella prevista in zona agricola e classificati nelle tavole di azionamento come edifici non adibiti ad usi agricoli in zona agricola (contrassegnati con la sigla "r"), sono ammessi il restauro e la ristrutturazione con la possibilità di un ampliamento del 10% del volume esistente.

2. In questa zona è ammessa la destinazione d'uso principale a residenza, servizi e accessori funzionali all'abitazione.

3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso principali di cui all'art. 6 delle presenti norme.

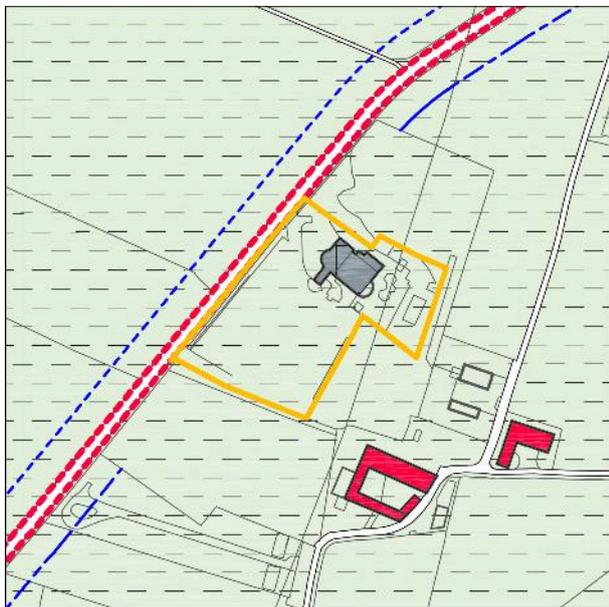
4. È consentito riconvertire porzioni di fabbricato agricolo per l'utilizzo abitativo da parte dei familiari dell'imprenditore agricolo fino al secondo grado di parentela anche se non esercitanti l'attività agricola e appartenenti ad altro nucleo familiare. Le nuove unità abitative devono avere un massimo di mq. 140 di superficie utile all'interno del fabbricato del cascinale.

5. Nell'area identificata con norma particolare *7, destinata a pertinenza dell'attività di pubblico spettacolo classificata come zona D2, sono ammessi:

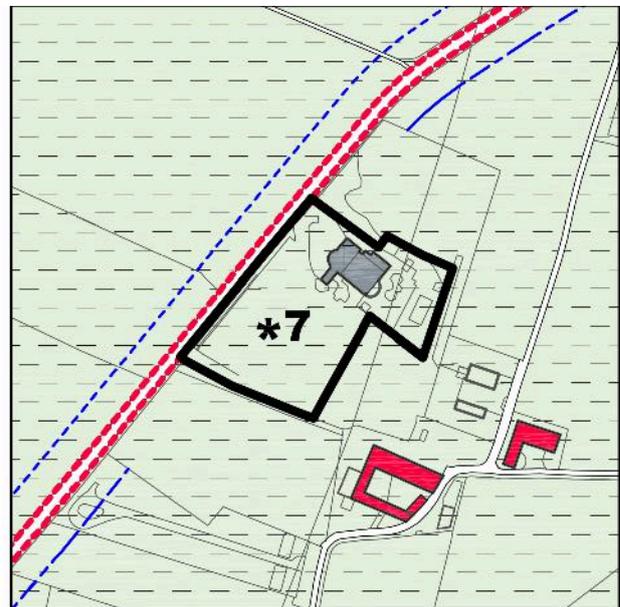
- parcheggi privati;
- strutture leggere a servizio della clientela (pergolati, gazebo, ecc.) per una superficie massima pari all'1% della superficie fondiaria;
- spazi pavimentati esterni, fatto salvo il rispetto di un rapporto d verde profondo pari al 30%;
- aree ludiche;
- recinzioni costituite da muretto e sovrastante ringhiera e/o rete metallica per un'altezza massima complessiva pari a m 2,00; i muretti non potranno in ogni caso superare l'altezza massima di m. 1,00; è sempre ammessa una recinzione con siepe verde realizzata con specie autoctone.



Fotografia satellitare dell'area in oggetto (fonte: google.maps)



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Superficie urbanizzata secondo criteri PTR	Margini stradali	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Seminativi e prati in rotazione Rete stradale storica principale	Corridoi ecologici di II livello	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema Corridoi ecologici secondari Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie	SI

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
a	b	c						1	2	3
		X	Fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici Rispetto stradale Fascia di rispetto degli elettrodotti	3, 4	1	NO	Classe III, IV	X	X	

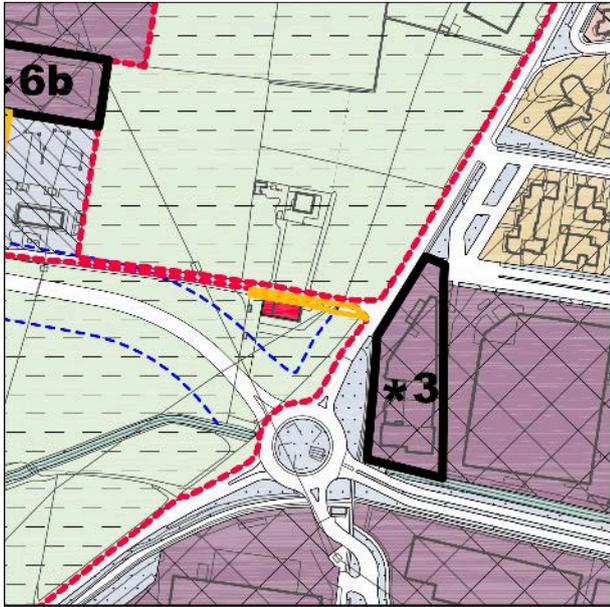
a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

La variante propone il riconoscimento dello stato di fatto di un'attività esistente e autorizzata. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

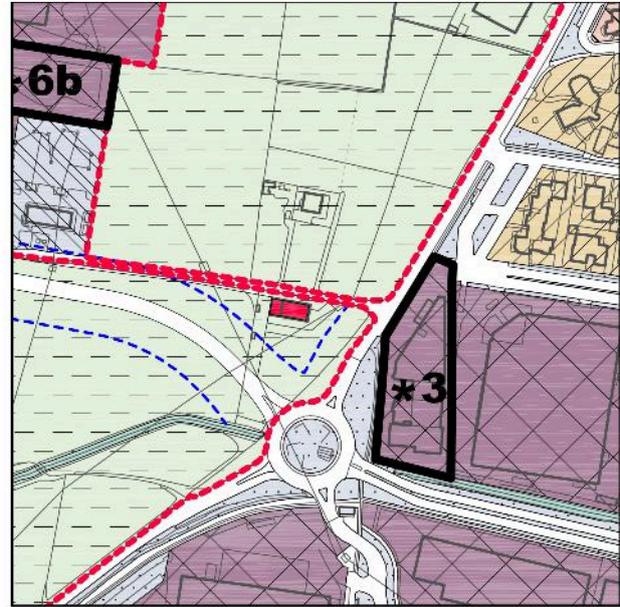
Variante n. 4

La variante interessa un'area di circa 350 mq in via Casanuova, classificata nel Piano delle Regole vigente come viabilità pubblica.

Verificato lo stato dei luoghi e l'effettiva situazione catastale, la variante propone di classificare l'area in Zona E agricola, conformemente al resto della proprietà alla quale è riconducibile.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

La variante propone la classificazione in zona agricola di una porzione erroneamente classificata nelle aree destinate a viabilità, non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Variante n. 5

La variante interessa un'area di circa 350 mq in via degli Orti, classificata nel Piano delle Regole vigente in Verde Privato.

Verificato lo stato dei luoghi e l'effettiva situazione catastale, la variante propone di classificare l'area in Zona E1 agricola di salvaguardia, conformemente al resto della proprietà alla quale è riconducibile.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



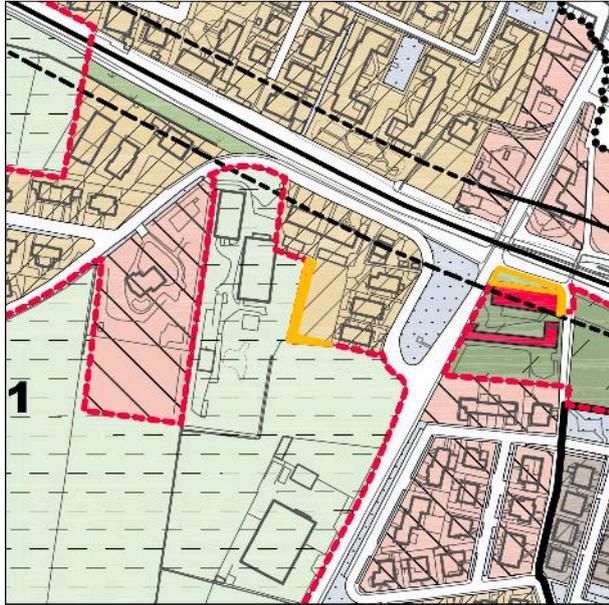
Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

La variante propone la classificazione in zona agricola di un'area classificata come verde privato, non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

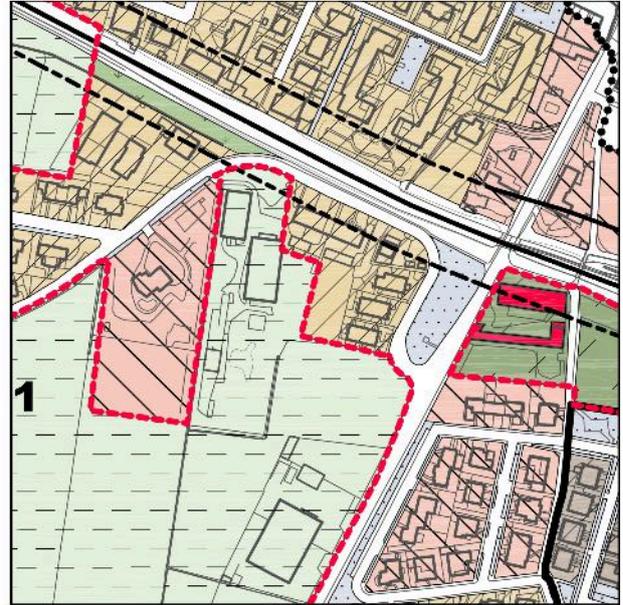
Variante n. 6

La variante interessa un'area di circa 260 mq in via Viassola, classificata nel Piano delle Regole vigente come Zona B1 edilizia residenziale di completamento.

Verificato lo stato dei luoghi e l'effettiva situazione catastale, la variante propone di classificare l'area in Zona E agricola, conformemente al resto della proprietà alla quale è riconducibile.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

La variante propone la classificazione in zona agricola di un'area classificata tra le zone residenziali, sono quindi previsti impatti positivi sulle componenti ambientali.

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

8.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

8.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ATS (fonte sito www.ats-brescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in via Cossandi ang. Via Paolo VI, Campo sportivo e Percorso Vita V.S. Pietro non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento.

La variante n. 1 determina un incremento del peso insediativo previsto di 432,60 mc pari a circa 3 abitanti equivalenti.

La variante n. 6 determina una diminuzione del peso insediativo previsto di 390 mc pari a circa 2 abitanti equivalenti.

La variante n. 2 propone il cambio di classificazione di 1.390 mq da verde privato a zona produttiva con un incremento della superficie coperta insediabile pari a 695 mq.

Le previsioni di variante, quindi, comportano complessivamente un incremento del peso insediativo produttivo teorico pari a 695 mq e di 1 abitante equivalente.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione delle varianti analizzate non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

8.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

Bilancio ecologico del suolo

La L.R. n. 31/2014 e s.m.i. "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" introduce nella normativa regionale il concetto di bilancio ecologico del suolo quale *differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola*.

L'art. 5 comma 4 stabilisce che, fino all'adeguamento del PGT ai contenuti dei nuovi piani sovraordinati risultanti dall'applicazione delle disposizioni della legge stessa, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente*.

Ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i., il consumo di suolo è inteso come la *trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agrosilvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali*.

I dati relativi alla variante al PGT proposta tengono conto delle superfici trasformate per la prima volta da suolo agricolo a urbanizzabile e viceversa.

Per quanto riguarda, quindi, il *consumo di suolo* ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 31/2014 e s.m.i., indipendentemente dalle modalità di computo definite dal PTCP vigente, la variante comporta le modifiche sintetizzate nella seguente tabella.

Variante	Destinazione PGT vigente	Destinazione proposta dalla variante	Variazione della superficie urbanizzabile (mq)
Variante 5	Verde privato	Zona E1 agricola di salvaguardia	-350
Variante 6	Zona B1 edilizia residenziale di completamento	Zona E agricola	-260
TOTALE			-610 mq

- La superficie urbanizzabile stralciata dalla variante è pari a 610 mq
- La superficie a nuova edificazione prevista è pari a 0 mq

La presente variante comporta quindi una riduzione del suolo urbanizzabile pari a 610 mq

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. n. 31/2014, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.*

Al fine di verificare tale disposizione si riporta di seguito la sintesi delle modifiche alle previsioni di consumo di suolo intercorse a seguito dell'entrata in vigore della LR n. 31 avvenuta il 1 dicembre 2014.

Procedimento	Estremi	Variazione della superficie urbanizzabile (mq)
Rettifica del PGT (Stralcio dell'AdT n. 1/a e 1/b)	Approvata con DCC n. 54 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 21 febbraio 2018.	-25.230
Sesta Variante al PGT	Approvata con DCC n. 44 del 20 dicembre 2019 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 6 del 5 febbraio 2020	-33.670
Settima variante al PGT	proposta	-610
TOTALE		-59.510 mq

Si evidenzia quindi che il bilancio ecologico del suolo, dall'entrata in vigore della LR 31/2014, presenta un saldo negativo pari a -59.510 mq

8.1.3. Aria

La stazione fissa di misura della qualità dell'aria appartenente alla rete di rilievo dell'ARPA Lombardia più vicina al comune di Coccaglio è quella ubicata sul territorio di Ospitaletto - attrezzata per le rilevazioni di ossidi di azoto (NO₂ e NO_x) e monossido di carbonio (CO); i dati sono disponibili solo fino al 2018. Per un'indicazione sui livelli di NO₂, PM₁₀ e ozono (O₃) quindi si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il *biossido di azoto* (NO₂) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare, il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m³. Il trend degli ultimi cinque anni evidenzia una tendenza di progressivo calo dei valori, inferiori al valore limite e nel 2021 la media è stata di 25,5 µg/m³.

La sigla *PM10* identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM10 sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

La media annuale nel corso del 2021 è stata di 30,27 µg/m³, in linea con i valori degli ultimi cinque anni. Il numero di superamenti del Valore Limite giornaliero è stato di 50 nel 2021.

L'Ozono (O₃) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m³ e Soglia di Allarme di 240 µg/m³. I valori degli ultimi cinque anni si attestano su livelli lontani dalla Soglia di Allarme, ma occasionalmente superiori a quella di Informazione (nel 2021, 2 volte).

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dalla Variante in oggetto non incida in maniera significativa sulla componente aria.

8.1.4. Reti dei servizi

Come si evince dalle analisi riportate nel capitolo 7 tutte le varianti qui proposte, ad eccezione del n.1, sono ad oggi già servite dalle principali opere di urbanizzazione o lo saranno a seguito del completamento delle infrastrutture in progetto. L'analisi effettuata si è basata su puntuali verifiche svolte in sito e sul confronto con il Piano Urbano generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) al quale si rimanda per maggiori dettagli.

8.1.5. Mobilità

Le varianti proposte non prevedono modifiche significative rispetto a quanto previsto dal PGT vigente. La variante 4 interessa un'area individuata nel PGT quale viabilità, ma che nello stato di fatto è parte di una proprietà privata.

8.1.6. Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente si evince che le varianti qui proposte ricadono nelle seguenti classi:

		Limiti immissione previsti		Variante	Funzione proposta
		55 dB(A) diurno	45 dB(A) notturno		
Classe II	Aree prevalentemente residenziale	55 dB(A) diurno	45 dB(A) notturno	1	Zona B3 Edilizia residenziale con strumento attuativo approvato
				6	Zona E agricola
Classe III	Aree di tipo misto	60 dB(A) diurno	50 dB(A) notturno	3	Zona E agricola
				5	Zona E1 agricola di salvaguardia
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65 dB(A) diurno	55 dB(A) notturno	2	Zona D1 produttiva di completamento
				3	Zona E agricola
				4	Zona E agricola
				5	Zona E1 agricola di salvaguardia

Dalla valutazione delle interferenze con il piano di classificazione acustica si ritiene che gli interventi proposti dalla variante siano compatibili dal punto di vista acustico.

8.1.7. Inquinamento luminoso

Il Comune di Coccaglio non rientra in nessuna fascia di rispetto di osservatori astronomici e quindi non risulta assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2001.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

8.1.8. Energia

Gli interventi previsti all'interno della variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente al risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.

Si segnala che il Comune di Coccaglio ha adottato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio con D.C.C. n. 16 del 16 luglio 2015.

8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e determinano complessivamente una diminuzione del consumo di suolo.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Coccaglio alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Per la variante in esame si ritiene appropriata la riconferma del set di indicatori adottati per la prima redazione del PGT, così come integrata dalla Seconda Variante.

Il set di indicatori così definito è stato derivato tenendo conto dei contenuti dell'iniziativa "Franciacorta sostenibile", finalizzata a definire la "Costruzione dal basso dei temi fondativi per il per il governo del territorio in Franciacorta".

TEMA	INDICATORE	OBIETTIVO	NOTE
QUALITÀ DELL'ARIA	Numero di automezzi/giorno in attraversamento del centro urbano	valutare l'evoluzione temporale dei flussi di traffico in attraversamento del centro urbano e valutare l'efficacia della soluzione rappresentata dalla realizzazione della	<i>Indicazioni definitive potranno essere ottenute solo successivamente al completamento dei lavori e alla effettiva entrata in funzione della nuova strada</i>
	unità di misura	automezzi/giorno	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	tema secondario	QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	
	Iniziative comunali per sostenere la certificazione	È rappresentativo della risposta che le istituzioni danno al tema.	<i>Il dato non necessita di competenze settoriali e può essere facilmente aggiornato ogni anno. Permette la comparazione tra comuni.</i>
	unità di misura	numero iniziative numero partecipanti/soggetti coinvolti	
	fonte	Comune	
	cadenza	annuale	
	tema secondario	RISPARMIO ENERGETICO	
	Numero di utenti serviti dal servizio Pedibus: (n° utenti / alunni delle scuole elementari)	Monitorare l'evolversi temporale di questo nuovo servizio, finalizzato alla riduzione del traffico automobilistico interno al centro abitato e al contenimento dell'inquinamento atmosferico.	<i>Indicatore finalizzato al contenimento dell'inquinamento atmosferico, ma non solo (se si tengano presenti le ricadute positive in tema di abitudini più salubri/opportunità di socializzazione/conoscenza del proprio territorio)</i>
	unità di misura	numero utenti giorni di funzionamento	
fonte	Comune		
cadenza	annuale		
tema secondario	QUALITÀ AMBIENTE URBANO		
USO RAZIONALE DELLA RISORSA	Consumo di acqua per uso domestico per abitante.	Indicatore di pressione di semplice reperibilità.	<i>La cadenza annuale (che può essere facilmente raggiunta con i dati forniti dal soggetto gestore) permette di monitorare l'evolversi puntuale del consumo della risorsa, monitorando il trend che caratterizza i consumi e, in aggiunta, anche le perdite. Auspicabile la promozione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per un uso consapevole e il risparmio della risorsa idrica.</i>
	unità di misura	mc/anno x ab	
	fonte	ATO/gestore	
	cadenza	annuale	
tema secondario	//		
Popolazione servita dagli impianti di depurazione.	Indicatore di risposta, legato alle opere da fare per migliorare la situazione della rete fognaria.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La cadenza triennale è dettata anche dalla tempistica sottesa alla realizzazione di eventuali interventi di miglioramento della rete di collettamento.</i>	
unità di misura	% pop. Residente		
fonte	ATO/gestore		
cadenza	triennale		
tema secondario	TUTELA DEL SOTTOSUOLO		
TUTELA SUOLO E SOTTOSUOLO	Coefficiente di urbanizzazione	Incoraggiare il contenimento del consumo di suolo Tutela della permeabilità dei suoli	<i>Indicatore specifico per definire l'evoluzione dell'uso/consumo di suolo. Necessita di un'attività specifica da parte dell'U.T. comunale ed è opportuno definire una soglia di partenza e una metodologia di calcolo (anche da condividere con gli altri Comuni della Franciacorta), in relazione alle molteplici definizioni che vengono date di questo indicatore.</i>
	unità di misura	% del territorio comunale	
	fonte	Comune	
	cadenza	triennale	
tema secondario	//		
Superficie ri-forestata	valutare i risultati ottenuti a seguito dell'introduzione di politiche finalizzate alla introduzione di ambiti/aree a forte alberatura in condizione di naturalità.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La rendicontazione su base quinquennale è dettata dalla consapevolezza che non pochi sono gli ostacoli da superare nel caso si intenda perseguire una politica di riforestazione in un contesto fortemente urbano come quello di Coccaglio, dove si impone, quindi, una programmazione proiettata nel medio-lungo periodo.</i>	
unità di misura	ha		
fonte	Comune		
cadenza	quinquennale		
tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA		
QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	Lunghezza rete ciclabile	Monitorare l'evoluzione delle infrastrutture destinate alla mobilità locale, al fine di promuovere/attuare concreti interventi finalizzati a implementare l'estensione della rete destinata agli utenti deboli.	<i>Indicatore semplice, permette anche la comparazione tra comuni. E' più facile attrezzare i nuovi quartieri con le piste ciclabili e la stessa rete ciclabile dovrebbe essere connessa al Trasporto Pubblico Locale. Auspicabile una politica di settore anche a scala sovracomunale, anche per giungere a una effettiva connessioni tra i diversi comuni.</i>
	unità di misura	metri (distinti tra sede protetta/ carreggiata)	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA		
rapporto tra poli attrattori e pista ciclabile	Monitorare il progressivo (si auspica) aumento del numero dei poli attrattori raggiungibili dalla rete ciclabile.	<i>La valenza delle piste ciclabili in ambito urbano è definita anche dalla significatività dei poli attrattori che gli utenti possono raggiungere senza dover far ricorso all'auto privata e potendo muoversi in condizioni di sicurezza. Per la definizione dell'indicatore è necessario stabilire a priori quali e quanti sono i poli attrattori presenti/rilevanti all'interno del Comune (anche mediante modalità da condividere a livello di bacino della Franciacorta).</i>	
unità di misura	numero sul totale		
fonte	Comune		
cadenza	biennale		
tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA		